



AUTORITÀ GARANTE
DELLA CONCORRENZA
E DEL MERCATO



Bilancio di Previsione per l'anno 2019 e pluriennale per il triennio 2019-2021

Direzione Generale Amministrazione
Direzione Bilancio e Ragioneria

Indice

Considerazioni di carattere generale	9
Il sistema di finanziamento dell’Autorità.....	9
Le misure di contenimento e di razionalizzazione della spesa	10
Il controllo di gestione	14
I versamenti alle altre Autorità amministrative indipendenti	15
Previsione 2019	15
Entrate.....	17
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo 1)	17
1.1.1.99 – “Altre imposte, tasse e proventi n.a.c.”.....	17
Trasferimenti correnti (Titolo 2)	18
2.1.1.3 – “Trasferimenti correnti da Enti di Previdenza”.....	18
2.1.5.1 – “Trasferimenti correnti dall’Unione Europea”	18
Entrate extratributarie (Titolo 3)	19
3.2.3.1 – “Proventi da multe, ammende, sanzioni e oblazioni a carico delle imprese”	19
3.3.3.3 e 3.3.3.4 – Interessi attivi da conti di tesoreria e da depositi bancari.....	19
3.5.2.1 – “Rimborsi ricevuti per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc)”	19
3.5.99.99 – “Altre entrate correnti”	20
Entrate per conto terzi e partite di giro (Titolo 9)	20
Uscite	21
Spese correnti (Titolo 1)	22
1.1 – REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	25
1.1.1.1 – “Retribuzioni in denaro”	25
1.1.1.2 – “Altre spese per il personale”	27
1.1.2.1 – “Contributi sociali effettivi a carico dell’ente”	28
1.1.2.2 – “Altri contributi sociali”	28
1.2 – IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL’ENTE.....	29
1.3 – ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	30
1.3.1.1 – “Giornali, riviste e pubblicazioni”	30
1.3.1.2 – “Altri beni di consumo”	30
1.3.1.5 – “Medicinali e altri beni di consumo sanitario”	31
1.3.2.1 – “Organi e incarichi istituzionali dell’amministrazione”	31
1.3.2.2 – “Organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta”	32
1.3.2.4 – “Acquisto di servizi per formazione e addestramento del personale dell’ente”	33
1.3.2.5 – “Utenze e canoni”	34
1.3.2.7 – “Utilizzo di beni di terzi”	34
1.3.2.9 – “Manutenzione ordinaria e riparazioni”	35
1.3.2.10 – Incarichi libero professionali ed esperti per comitati e consigli	36
1.3.2.11 – “Prestazioni professionali e specialistiche”	39
1.3.2.12 – “Lavoro flessibile, quota LSU e acquisto di servizi da agenzie di lavoro interinale”	40
1.3.2.13 – “Servizi ausiliari per il funzionamento dell’ente”	40
1.3.2.16 – “Servizi amministrativi”	41
1.3.2.17 – “Servizi finanziari”	41
1.3.2.18 – “Servizi sanitari”	42
1.3.2.19 – “Servizi informatici e di telecomunicazioni”	42

1.3.2.99 – “Altri servizi”	43
1.4 – TRASFERIMENTI CORRENTI	43
1.4.1.1 – “Trasferimenti ad amministrazioni centrali”	43
1.4.2.3 – “Trasferimenti correnti a famiglie”	45
1.9 – RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE	45
1.9.1.1 – “Rimborsi per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni)”	45
1.9.99.4 – “Rimborsi di parte corrente a famiglie di somme non dovute o incassate in eccesso”	46
1.9.99.5 – “Rimborsi di parte corrente a imprese di somme non dovute o incassate in eccesso”	47
1.10 – ALTRE SPESE CORRENTI	47
1.10.1.1 – “Fondo di riserva”	47
1.10.4.1 – “Premi di assicurazione contro i danni”	48
1.10.5.2 – “Spese per risarcimento danni”	48
1.10.99.99 – “Altre spese correnti n.a.c”	48
Spese in conto capitale (Titolo 2)	49
2.2 – INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI	49
2.2.1.3 – “Mobili e arredi”	49
2.2.1.4 – “Macchinari”	49
2.2.1.5 – “Attrezzature”	50
2.2.1.6 – “Macchine per ufficio”	50
2.2.1.7 – “Hardware”	50
2.2.1.99 – “Altri beni materiali”	50
2.2.3.2 – “Software”	51
Uscite per conto terzi e partite di giro (Titolo 7)	51
Bilancio di previsione pluriennale 2019 - 2021	53
Risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre 2018	55
Preventivo economico	56
Riconciliazione risultati economico e finanziario	59
Quadro generale riassuntivo	60
Indicatori attesi di bilancio	61

Sezioni

Considerazioni di carattere generale	9
Previsione 2019	15
Uscite	21
Bilancio pluriennale 2019 - 2021.....	53

*Autorità Garante
della Concorrenza e del Mercato*

*Direzione Generale Amministrazione
Direzione Bilancio e Ragioneria*

**Relazione illustrativa del bilancio di previsione per l'anno 2019
e pluriennale per il triennio 2019-2021**

La struttura del bilancio annuale di previsione, come previsto dall'articolo 7 del Regolamento di contabilità approvato dall'Autorità in data 28 ottobre 2015 (di seguito, Regolamento), si compone del preventivo finanziario, del preventivo economico e del quadro generale riassuntivo della gestione finanziaria ed è corredato da una relazione illustrativa che riporta i criteri seguiti per la predisposizione del bilancio, nonché altre notizie utili sulla gestione.

Ai sensi del medesimo articolo del Regolamento, costituiscono allegati al bilancio annuale di previsione:

- il bilancio di previsione pluriennale;
- la tabella dimostrativa del presunto risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente a quello di riferimento;
- il prospetto di riconciliazione economico finanziario;
- il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio;
- la relazione del Collegio dei revisori dei conti.

In particolare, ai sensi degli articoli 8 e 9 del Regolamento, il preventivo finanziario indica l'ammontare dei residui attivi e passivi degli esercizi precedenti a quello in corso, degli stanziamenti definitivi delle entrate e delle uscite dell'esercizio in corso, l'ammontare delle entrate che si prevede di accertare e delle uscite che si prevede di impegnare nell'esercizio cui il bilancio si riferisce, nonché l'ammontare delle entrate che si prevede di incassare e delle uscite che si prevede di pagare nello stesso esercizio, senza distinzione tra operazioni afferenti la gestione di competenza e quella dei residui.

Il preventivo finanziario si articola in decisionale e gestionale ed è formulato in termini di competenza e cassa.

Il preventivo finanziario decisionale è deliberato dall'Autorità e reca quale allegato tecnico il preventivo finanziario gestionale.

Il preventivo finanziario decisionale è ripartito, ai suoi primi livelli di aggregazione, per: a) l'entrata, in titoli, tipologie e categorie; b) la spesa, in missioni, programmi, titoli e categorie.

Le categorie per le entrate e i programmi per le spese formano oggetto di deliberazione da parte dell'Autorità e costituiscono l'insieme organico delle risorse finanziarie affidate alla gestione dell'unico centro di responsabilità amministrativa corrispondente al Segretario generale.

Il preventivo finanziario gestionale analizza le entrate e le spese secondo il loro oggetto e la loro natura economica e funzionale.

Il preventivo economico, ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento, racchiude le misurazioni economiche dei costi/oneri e/o dei ricavi/proventi che si prevede di dover realizzare durante la gestione, le poste economiche che non avranno nello stesso esercizio la contemporanea manifestazione finanziaria e le altre poste economiche, derivanti dalle utilità dei beni patrimoniali, da impiegare nella gestione a cui detto preventivo si riferisce.

Unitamente a tali allegati, viene inoltre presentato il quadro generale riassuntivo, come previsto dall'articolo 11 del Regolamento, che riepiloga per titoli e categorie le previsioni di competenza e di cassa. La tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente quello cui il bilancio si riferisce è formulata in base alla situazione dei conti alla data di elaborazione del bilancio di previsione. Il risultato di amministrazione è costituito dalla somma algebrica tra il fondo di cassa, i residui attivi e i residui passivi (cfr. articolo 12 del Regolamento), nonché dalle relative variazioni di competenza.

Il prospetto di riconciliazione economico-finanziario, ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento, dimostra la coerenza del presunto risultato di amministrazione con le risultanze desumibili dai documenti economico-patrimoniali.

Si rappresenta che, in data 15 dicembre 2016, l'Autorità ha deliberato il "*Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio*", di cui all'articolo 14 del Regolamento, ed ha adottato gli indicatori analitici ai fini della quantificazione degli obiettivi triennali e del monitoraggio annuale dei risultati conseguiti. Il presente bilancio mostra, pertanto, la quantificazione di detti indicatori, sui quali nel prosieguo si forniranno gli opportuni elementi di analisi.

Il bilancio di previsione 2019 è predisposto secondo il quadro di classificazione introdotto dalla legge n. 196/2009, e dal relativo decreto di attuazione (d.lgs. n. 91/2011), riguardante le modificazioni di natura tecnica apportate ai sistemi contabili e ai relativi schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche non territoriali.

In particolare, lo schema di bilancio è predisposto coerentemente con:

1. gli indirizzi forniti dal decreto del Presidente della Repubblica 4 ottobre 2013, n. 132 concernente l'introduzione, per le amministrazioni in contabilità finanziaria, del comune piano dei conti integrato, costituito dall'elenco delle unità elementari del bilancio finanziario gestionale e dei conti economico-patrimoniali;
2. la classificazione per missioni e programmi che evidenzia le finalità della spesa quale strumento per assicurare maggiore trasparenza delle informazioni in merito al processo di allocazione delle risorse pubbliche e alla destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali.

Per quanto attiene l'applicazione del piano dei conti, si evidenzia che lo stesso ha un'articolazione fissa, nell'ambito dei suoi tre moduli (finanziario, economico e patrimoniale). La struttura finanziaria si

componi di cinque livelli di classificazione per ognuna delle due macrosezioni delle entrate e delle spese. Con riguardo al bilancio di previsione, i riferimenti sono:

- il preventivo finanziario decisionale, che si articola al II livello;
- il preventivo finanziario gestionale, che si articola al V livello, rappresentativo delle unità di gestione e rendicontazione dei programmi.

I livelli del piano sono dati e non modificabili; ciò nonostante, ai sensi dell'art. 4 del D.lgs. n. 91/2011, ogni ente può aggiungere, a propri fini gestionali, ulteriori livelli di dettaglio laddove questi siano considerati funzionali a una corretta rappresentazione della contabilità. In questo contesto, l'Autorità, per mantenere il livello informativo necessario alle proprie esigenze, ha previsto un'articolazione gerarchica fino al VI livello (Unità Gestionali Elementari), che non rientra tra quelle oggetto di diffusione all'esterno, in quanto non strettamente afferente i livelli obbligatori previsti dalla legge.

Relativamente alla classificazione per missioni e programmi, non essendoci una classificazione univoca per l'insieme delle amministrazioni pubbliche ma un rimando mobile alla classificazione del bilancio dello Stato, sono state delineate, in accordo con la Ragioneria Generale dello Stato, le missioni e i programmi di seguito riportati quali aggregati rappresentativi delle attività istituzionali e delle attività *core* dell'Autorità:

- a) Missione A - Regolazione dei mercati:
 - Programma A.1 Tutela della concorrenza;
 - Programma A.2 Tutela dei consumatori;
 - Programma A.3 Conflitto di interessi e *Rating* di legalità delle imprese.
- b) Missione B - Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche
 - Programma B.1 Indirizzo politico;
 - Programma B.2 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza.
- c) Missione C - Fondi da ripartire:
 - Programma C.1 Fondi da assegnare;
 - Programma C.2 Fondi di riserva e speciali.
- d) Missione D - Servizi per conto terzi e partite di giro:
 - Programma D.1 Servizi per conto terzi e Partite di giro

Per semplicità espositiva nel corso della relazione si farà riferimento alle sole lettere e numeri per indicare le missioni e i programmi senza ripeterne l'intera denominazione.

Le voci di spesa sono imputate alle missioni e ai programmi di pertinenza, in base alla loro natura funzionale, e alle voci del piano dei conti, per natura economica.

In linea generale, nello schema di bilancio dell'Autorità, le spese di personale sono state ascritte alla missione A, programmi A.1, A.2 e A.3 e alla missione B, programmi B1 e B2, in ragione della collocazione del personale negli uffici dell'Autorità; le spese del Collegio sono invece state ricondotte alla Missione B, programma B1 (indirizzo politico); le spese relative agli approvvigionamenti di beni e servizi necessari al funzionamento degli uffici e ai trasferimenti sono state prevalentemente imputate alla Missione B, programma B2.

Da un punto di vista metodologico la presente relazione al bilancio di previsione espone e analizza i dati finanziari più significativi dell'attività dell'ente. L'analisi si svilupperà seguendo una sequenza logica ed espositiva che consente di esaminare le entrate e le uscite per natura. Prendendo le mosse dal IV livello del piano dei conti, che costituisce il livello oggetto di autorizzazione da parte dell'organo di vertice dell'Autorità e che verrà indicato nella relazione come "voce", viene successivamente condotta, in dettaglio, l'analisi del livello sottostante (V livello), che rappresenta il livello di rendicontazione, indicato nella relazione come "sottovoce".

Nella redazione del bilancio di previsione si è tenuto conto delle modifiche che sono state apportate, nel tempo, alla classificazione delle voci del piano dei conti integrato.

Considerazioni di carattere generale

Nei paragrafi che seguono si riportano alcuni dei principali elementi di carattere organizzativo e normativo alla base delle attività dell'Autorità che hanno riflessi in sede di costruzione del bilancio, tanto dal lato delle entrate quanto da quello delle spese.

In particolare, verrà posta attenzione sui seguenti elementi:

- sistema di finanziamento dell'Autorità;
- misure di contenimento e di razionalizzazione della spesa;
- controllo di gestione;
- versamenti alle altre Autorità amministrative indipendenti.

Il sistema di finanziamento dell'Autorità

Dal 1° gennaio 2013 è in vigore il nuovo sistema di finanziamento dell'Autorità, introdotto dal comma 1 dell'articolo 5-bis del decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1, nel testo integrato dalla legge di conversione 24 marzo 2012, n. 27, che ha aggiunto il comma 7-ter all'art. 10 della legge 10 ottobre 1990, n. 287, ai sensi del quale all'onere derivante dal funzionamento dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato si provvede mediante un contributo di importo pari allo 0,08 per mille del fatturato risultante dall'ultimo bilancio approvato dalle società di capitale con ricavi totali superiori a 50 milioni di euro. Considerato che dal 1° gennaio 2013 sono venute meno tutte le altre forme di finanziamento e che agli oneri di funzionamento si provvede unicamente tramite "entrate proprie", l'Autorità non risulta gravare più sul bilancio dello Stato.

L'art. 10, comma 7-quater della legge 10 ottobre 1990, n. 287 stabilisce che, a decorrere dall'anno 2014, il contributo è versato entro il 31 luglio di ogni anno con le modalità determinate dall'Autorità con propria deliberazione. Pertanto, poiché il contributo per l'anno 2019 dovrà essere versato entro il 31 luglio 2019, gli incassi del contributo per l'anno 2018 dovranno essere utilizzati anche per far fronte alle spese dei primi sette mesi dell'anno 2019.

L'Autorità, al fine di limitare quanto più possibile gli oneri a carico delle imprese, ha operato una riduzione del contributo fissandolo, per gli anni 2014, 2015 e 2016, nella misura dello 0,06‰ e per l'anno 2017 nella misura dello 0,059‰.

Per il 2018 l'Autorità, con delibera n. 26922 del 10 gennaio 2018, ha ridotto ulteriormente il contributo di cui al comma 7-ter portandolo allo 0,055‰.

Tenuto conto della nuova aliquota e del contesto economico-finanziario che sta caratterizzando il Paese, la misura delle contribuzioni a carico delle imprese per l'anno 2019 è stata stimata, sulla base degli incassi realizzati nel 2018, in 68 milioni di euro. A tale somma devono aggiungersi le entrate derivanti dalla riscossione coattiva dei soggetti che non hanno proceduto al versamento della contribuzione per le annualità precedenti e che sono stati pertanto iscritti a ruolo. Come verrà più diffusamente dettagliato nel prosieguo della presente relazione, la previsione di incasso da riscossione coattiva, tenuto conto della percentuale di versamento che si può ritenere fisiologica in ragione dell'esperienza maturata, è di 4 milioni di euro.

Le misure di contenimento e di razionalizzazione della spesa

Il bilancio 2019 è predisposto conformemente a quanto previsto dal comma 321 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, recante "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato*" (Legge di stabilità 2014), che conferisce all'Autorità ampi margini di flessibilità nell'individuazione di misure anche alternative rispetto alle vigenti disposizioni in materia di finanza pubblica a essa applicabili a fronte di un versamento al bilancio dello Stato maggiorato del 10% rispetto agli obiettivi di risparmio a legislazione vigente¹.

Al fine di stanziare le somme necessarie per far fronte al versamento previsto dalla citata norma, come si spiegherà più diffusamente nel prosieguo, si è provveduto a individuare le disposizioni vigenti relative a risparmi di spesa soggetti a riversamento al bilancio dello Stato applicabili all'Autorità per l'esercizio 2019, a quantificare l'importo del risparmio di spesa da versare al bilancio dello Stato relativamente a ciascuna delle predette norme e ad applicare, all'importo così ottenuto, la maggiorazione prevista dalla citata disposizione della legge di stabilità.

In proposito si osserva che la legge istitutiva (l. n. 287/90) conferisce all'Autorità autonomia organizzativa, contabile e amministrativa. Pur tuttavia, l'Autorità si è sempre conformata, sul piano amministrativo-finanziario, alle norme di contenimento della spesa destinate alle pubbliche amministrazioni, anche laddove non espressamente nelle stesse richiamata e ha adottato autonome politiche di *spending review* che incidono anche sul bilancio di previsione 2019.

¹ La norma in esame prevede che "*l'Autorità garante della concorrenza e del mercato nonché le Autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità assicurano il rispetto dei vincoli di finanza pubblica individuando, secondo i rispettivi ordinamenti, misure di contenimento della spesa, anche alternative rispetto alle vigenti disposizioni in materia di finanza pubblica ad esse applicabili, che garantiscano il versamento al bilancio dello Stato di un risparmio di spesa complessivo annuo maggiorato del 10 per cento rispetto agli obiettivi di risparmio stabiliti a legislazione vigente e senza corrispondenti incrementi delle entrate dovute ai contributi del settore di regolazione. Le misure alternative di contenimento della spesa di cui al primo periodo non possono prevedere l'utilizzo degli stanziamenti preordinati alle spese in conto capitale per finanziare spese di parte corrente né deroghe alle vigenti disposizioni in tema di personale, con particolare riferimento a quelle comportanti risparmi di spesa. Il rispetto di quanto previsto dal presente comma è asseverato dall'organo di controllo interno delle predette autorità*".

Deve essere evidenziata la significativa riduzione operata sui trattamenti accessori del personale che trae origine dall'applicazione all'art. 22 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90 recante "Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari", che ha imposto, dal 1° luglio 2014, la riduzione del 20% del trattamento economico accessorio del personale dipendente, inclusi i dirigenti dell'Autorità.

L'Autorità ha dato corso tempestivamente all'applicazione della disposizione in parola, riducendo del 20% i compensi per i trattamenti accessori corrisposti con cadenza mensile dal 1° luglio 2014 e successivamente quelli corrisposti *una tantum*.

Già prima dell'entrata in vigore del d.l. 90/2014, in data 27 marzo 2014 l'Autorità, in un'ottica di *spending review*, aveva deliberato un Regolamento (integrato con delibera dell'Autorità del 19 dicembre 2014), indicante precisi criteri e limiti di spesa con riferimento al trattamento economico del personale dipendente e dei vertici dell'Autorità inviati in missione all'estero e in Italia, in ordine alla categoria di viaggio (*economy*), alla tipologia di alloggio e alla fruibilità del pasto. I limiti previsti dal citato Regolamento si applicano anche al Presidente, ai Componenti, al Segretario generale e al Capo di Gabinetto.

Meritano, inoltre, di essere segnalate le incisive disposizioni organizzative interne, impartite dal Segretario generale in materia di contenimento del costo del lavoro, che hanno imposto il rispetto di specifici limiti in relazione al ricorso al lavoro straordinario.

Quanto alle autovetture di servizio, il numero delle stesse, che aveva già subito una riduzione drastica dal 2011 al 2014, passando da otto a quattro, è stato ulteriormente contenuto con la dismissione, a far data dal febbraio 2015, di un'ulteriore autovettura. Allo stato, l'Autorità dispone di sole tre autovetture, di cilindrata non superiore a 1600 cc..

Vale altresì ricordare che dal 2014 il Presidente dell'Autorità ha rinunciato spontaneamente all'autovettura a suo uso esclusivo, assegnata dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti in attuazione del d.p.c.m. 3 agosto 2011, con conseguenti risparmi connessi alla sua gestione e manutenzione.

Degno di nota, ai fini della redazione del bilancio di previsione 2019, è l'art. 1, comma 515, della legge di stabilità 2016, che poneva un obiettivo di risparmio della spesa annua della pubblica amministrazione, da raggiungere alla fine del triennio 2016-2018, pari al 50% della spesa annua media per la gestione corrente del settore informatico relativa al triennio 2013-2015, al netto dei canoni per servizi di connettività e della spesa effettuata tramite Consip S.p.A. o soggetti aggregatori, documentata nel Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione, nonché tramite la società di cui all'articolo 83, comma 15 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008 n. 133 (società di gestione del sistema informativo dell'amministrazione finanziaria)².

Il risparmio di spesa annuo, come indicato nella Circolare R.G.S. n. 16 del 17 maggio 2016, doveva essere conseguito quale media del triennio 2016-2018, per cui esso poteva essere raggiunto interamente in un

² La Legge 28 dicembre 2015 n. 208 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale, Serie Generale n. 302 del 30-12-2015, Supplemento Ordinario n. 70.

unico esercizio oppure essere ripartito nei tre anni in maniera uniforme o differenziata, a condizione che fosse rispettato l'obiettivo complessivo in media annuale, da valutare in sede di consuntivo per l'anno finanziario 2018.

I risparmi conseguiti a seguito dell'attuazione del comma 515 in esame sono utilizzati dalle medesime pubbliche amministrazioni, prioritariamente, per investimenti in materia di innovazione tecnologica.

Il comma 516 dell'art. 1 della legge di stabilità per il 2016 prevede, in via eccezionale, la possibilità per le pubbliche amministrazioni e le società, rientranti nell'elenco redatto dall'ISTAT, di procedere ad approvvigionamenti anche al di fuori delle modalità specificate dai commi 512 e 514, esclusivamente a seguito di un'autorizzazione motivata dell'organo di vertice amministrativo, nei casi in cui il bene o il servizio non sia disponibile o idoneo al soddisfacimento dello specifico fabbisogno dell'amministrazione o in ipotesi di necessità e urgenza comunque funzionali ad assicurare la continuità della gestione amministrativa. Gli acquisti effettuati al di fuori della procedura di cui ai commi 512 e 514 devono essere comunicati all'Autorità nazionale anticorruzione e all'Agenzia per l'Italia digitale.

Ai fini della definizione del *plafond*, sono state prese in considerazione le sole spese correnti (e non anche quelle in conto capitale), con esclusione dei canoni per servizi di connettività e delle spese per materiale documentale, agenzie e banche dati, che non rientrano, in senso stretto, tra le spese per beni e servizi informatici. La spesa per il settore informatico sostenuta per gli anni 2013, 2014 e 2015 senza l'ausilio della Consip S.p.A. è stata complessivamente pari a euro 921.625,38; il *plafond* per il triennio ammonta quindi, complessivamente, a euro 460.812,69. Ad oggi, le spese extra-Consip per la gestione corrente del settore informatico (anni 2016, 2017 e 2018) sono state inferiori a tale *plafond* di spesa e ammontano complessivamente a euro 114,861,37. Per il 2019, si stima che le spese per la gestione corrente del settore informatico, sostenute extra Consip – in ragione della indisponibilità o della inidoneità dei beni/servizi sulla piattaforma di acquisto Consip S.p.A. o i soggetti aggregatori – non supereranno i 20.000,00 euro.

Tra le più significative disposizioni normative che hanno trovato pronta applicazione in Autorità e che sono diffusamente trattate nelle voci di spesa di pertinenza figurano:

- Part. 13 del decreto legge del 24 aprile 2014, n. 66³, che ha ridotto il compenso dei membri del Collegio a 240.000,00 euro annui (al lordo dei contributi previdenziali ed assistenziali e degli oneri fiscali a carico del dipendente);
- Articolo 22, comma 6 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90⁴, che ha ridotto la spesa per incarichi di consulenza, studio e ricerca in misura non inferiore al 50% di quella complessivamente sostenuta nel 2013;
- Part. 6, comma 8 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78⁵, che ha ridotto le spese per relazioni pubbliche, convegni e rappresentanza, che non possono essere superiori al 20% di quelle sostenute nell'anno 2009;

³ Decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89.

⁴ Decreto legge 24 giugno 2014, n. 90 convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114.

⁵ Decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1 della legge 30 luglio 2010, n. 122.

- L'art. 6, comma 12, del d.l. n. 78/2010, che ha previsto che le spese per missioni – con esclusione di quelle inerenti la partecipazione a riunioni presso enti e organismi internazionali o comunitari e di quelle sostenute per l'espletamento dei compiti ispettivi – non possano essere superiori al 50% delle spese sostenute nel 2009;
- L'art. 6, comma 13, del d.l. n. 78/2010, che ha limitato le spese per attività di formazione non obbligatoria al 50% della corrispondente spesa sostenuta nel 2009;
- L'art. 22, comma 5 del d.l. 90/2014, che ha ridotto del 20% il trattamento accessorio dei dipendenti dell'Autorità;
- L'articolo 15, comma 1 del d.l. 66/2014, che ha ridotto le spese per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture, che non possono superare il 30% della spesa sostenuta nel 2011;
- L'articolo 2, comma 618, della legge 244/2007⁶, che prevede un limite alle spese annue di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili utilizzati dalle amministrazioni centrali dello Stato, come modificato dall'art. 8 comma 1, del d.l. 78/2010.

Si evidenzia che l'art. 6, comma 3, del D.L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito in legge 30 luglio 2010, n. 122⁷ – che inizialmente prevedeva il termine al 31 dicembre 2013 e che è stata annualmente oggetto di modifica (con i c.d. decreti “Milleproroghe”) – non è stato oggetto di ulteriore proroga a partire dal 2018. L'Autorità, tuttavia, in data 5 aprile 2018, ha deliberato di continuare a darne applicazione, quale iniziativa volontaria di contenimento della spesa.

Particolare rilievo merita, infine, l'articolo 22, comma 7 del d.l. 90/2014, che ha disposto la messa in comune di almeno tre servizi tra due Autorità indipendenti mediante la stipula di convenzioni, in modo da determinare, entro il 2015, risparmi pari ad almeno il 10% della spesa complessiva sostenuta per i medesimi servizi nel 2013. Al fine di dare attuazione alla citata disposizione, in data 23 dicembre 2014, la Consob e l'Autorità, in considerazione dell'unicità del complesso immobiliare dove le stesse hanno la propria sede – in relazione al quale già condividono la gestione delle parti comuni per quanto attiene alle utenze, alla vigilanza armata, nonché ad alcuni servizi relativi alla sicurezza ex decreto legislativo n. 81 del 2008 – hanno sottoscritto una convenzione, per gestire in comune i servizi relativi agli affari generali, alla gestione del patrimonio e ai servizi tecnici e logistici, stabilendo altresì di massimizzare la condivisione degli acquisti e relative procedure per tali servizi.

La Consob e l'Autorità stanno proseguendo nel percorso di gestione in comune dei servizi e delle procedure di acquisto, anche oltre l'orizzonte temporale definito dalla norma che ha posto l'obiettivo dei

⁶ Legge 24 dicembre 2007, n. 244.

⁷ “A decorrere dal 1° gennaio 2011 le indennità, i compensi, i gettoni, le retribuzioni o le altre utilità comunque denominate, corrisposti dalle pubbliche amministrazioni di cui al comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, incluse le autorità indipendenti, ai componenti di organi di indirizzo, direzione e controllo, consigli di amministrazione e organi collegiali comunque denominati ed ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo, sono automaticamente ridotte del 10 per cento rispetto agli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010. Sino al 31 dicembre 2017, gli emolumenti di cui al presente comma non possono superare gli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010, come ridotti ai sensi del presente comma”.

risparmi di spesa, in modo da poter massimizzare i risparmi derivanti da tale gestione in comune e, eventualmente, rimodulare la stessa per il miglior perseguimento degli obiettivi di *spending review*.

In particolare, in virtù dell'accordo attuativo della citata Convenzione relativo all'anno 2018 sono state avviate, tra le altre, le procedure congiunte per l'affidamento dei servizi di assistenza sanitaria e di medicina preventiva (check-up) per il personale in servizio ed in quiescenza di Consob e Agcm e quella per la conclusione di un Accordo Quadro con un unico operatore economico per l'esecuzione di singoli interventi di manutenzione edile, specificamente e singolarmente ordinati da Consob e da Agcm per le rispettive sedi. Entrambe le procedure sono gestite da Consob e i relativi contratti verranno stipulati nel 2019. Inoltre, in vista dello svolgimento nel 2019 di una procedura congiunta finalizzata all'affidamento ad un unico operatore economico del servizio di vigilanza armata per l'intero immobile, l'Autorità ha avviato una procedura selettiva tramite Mercato elettronico della P.A. per l'affidamento del servizio in parola per un periodo di 15 mesi, onde allineare la propria scadenza contrattuale a quella di Consob, fissata per il 31 marzo 2020.

Il controllo di gestione

Il processo di riduzione delle spese intrapreso dall'Autorità non può non essere coniugato con quello di razionalizzazione e migliore qualificazione della spesa.

Tale processo di razionalizzazione necessita, tra l'altro, dell'implementazione dei sistemi informatici nonché della realizzazione di un controllo di gestione.

Al riguardo, si rappresenta che nel corso del 2018 è stato portato avanti il processo, già intrapreso negli anni precedenti, teso all'ammodernamento *hardware* e *software*, che ha come obiettivo il completamento dell'*assessment* del sistema informatico dell'Autorità e l'aggiornamento delle *policy* di sicurezza, dei processi di servizio e delle componenti tecnologiche, nonché la dematerializzazione dell'intero processo di produzione della documentazione interna.

Nel corso del 2018 è stato, inoltre, definitivamente implementato il prototipo del sistema di controllo di gestione per la misurazione delle performance. Il progetto intrapreso dall'Autorità si inserisce tra le iniziative volte a migliorare in modo strutturale la propria performance operativa ed economica non solo con iniziative specifiche sui centri di costo (immobili, acquisti, personale ecc.), ma anche con la revisione sistematica dei processi di lavoro dell'intera organizzazione. Il modello di controllo di gestione definito consente di misurare la performance attuale dell'amministrazione in termini di efficienza operativa (produttività delle diverse strutture organizzative in base alle attività di loro pertinenza), di efficacia operativa (tempi per l'espletamento di tali servizi) e di struttura dei costi (spese e investimenti).

Nel corso dell'anno 2018 è stato definito il progetto per la realizzazione del sistema informatico a supporto del controllo di gestione sulla base dell'architettura disegnata per il sistema. Tale realizzazione avverrà nell'ambito della Convenzione Sistemi Gestionali Integrati stipulata da Consip S.p.A.; sarà altresì

necessario procedere all'acquisto di un software per la gestione del 'cruscotto' e dei servizi di manutenzione periodica del sistema.

Nelle more della piena implementazione informatica del sistema, è stato previsto lo svolgimento delle attività necessarie alla definizione degli indicatori e dei parametri di obiettivo per l'assegnazione degli 'obiettivi' ai responsabili di unità organizzativa per l'anno 2019 (sulla base delle informazioni storiche dei prototipi 2014-2017 e sullo studio dell'analisi dei processi già effettuata).

I versamenti alle altre Autorità amministrative indipendenti

Nel bilancio di previsione 2019 sono stati inoltre considerati i versamenti da disporre in favore di altre autorità indipendenti conseguenti alle modifiche apportate all'articolo 2, comma 241, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 (legge finanziaria 2010) dalla legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014), che prevedeva che per le annualità 2010-2012 al fabbisogno dell'Autorità contribuissero altre autorità indipendenti. Sulla base di tali disposizioni normative, l'Autorità ha restituito, entro il 31 gennaio 2014, le somme trasferite, per l'anno 2012, dalle autorità contribuenti, mentre le restanti somme devono essere restituite in dieci annualità costanti da erogare entro il 31 gennaio di ciascun anno, a partire dal 2015. Pertanto, il bilancio di previsione per l'anno 2019 tiene conto della necessità di procedere, entro il 31 gennaio 2019, alla restituzione della quota parte delle somme incassate per gli anni 2010 e 2011 dalle autorità contribuenti. Il rimborso delle predette contribuzioni versate a favore dell'Autorità e ammontanti complessivamente a euro/migl. 47.800,00, incide nella misura di euro/migl. 4.780,00 sul fabbisogno di spesa degli esercizi dal 2015 al 2024.

Previsione 2019

Il documento previsionale in esame è stato predisposto tenendo conto, oltre che degli elementi sopra descritti, anche dei risultati del pre-consuntivo 2018, delle previsioni programmatiche presentate dalla Direzione Risorse Umane e Strumentali, dei contratti pluriennali sottoscritti per l'acquisizione di beni e servizi, nonché delle esigenze manifestate dagli altri Uffici dell'Autorità.

Per quanto riguarda le uscite, le voci più significative riguardano le spese per il personale, che rappresentano circa il 68% dell'intero fabbisogno annuo. La stima dei costi per il personale tiene conto di nuovi ingressi di personale che si sono verificati nel corso del 2018, a esito dei concorsi banditi nel 2017, di nuove procedure di reclutamento di personale da svolgere nell'anno 2019, nonché della possibilità di chiamata di nuovo personale in posizione di comando. Sulla quantificazione dello stanziamento per le spese di personale si spiegherà più diffusamente nel prosieguo della presente relazione.

Ciò premesso, lo stato di previsione per l'anno 2019 presenta le seguenti poste:

Avanzo di amministrazione presunto al 31.12.2018		€/migl. 82.000,00
Entrate		
- Parte corrente		
<i>Titolo 1</i>	€/migl. 72.000,00	
<i>Titolo 2</i>	€/migl. 1.680,00	
<i>Titolo 3</i>	€/migl. 1.410,00	
Totale entrate correnti		€/migl. 75.090,00
- Conto capitale		€/migl. 0,00
Totale entrate di competenza		€/migl. 75.090,00
Totale entrate comprensive dell'avanzo di amministrazione al 31.12.2018		€/migl. 157.090,00
Uscite		
- Parte corrente		
<i>Spese funzionamento</i>	€/migl. 58.660,00	
<i>Versamenti al bilancio dello Stato e ad altre PA</i>	€/migl. 6.355,00	
Totale spese correnti		€/migl. 65.015,00
- Fondi di riserva		
<i>Ordinario</i>	€/migl. 10.000,00	
<i>Straordinario</i>	€/migl. 79.096,00	
Totale Fondo di Riserva		€/migl. 89.096,00
Uscite correnti comprensive del fondo di riserva		€/migl. 154.111,00
- Conto capitale		€/migl. 2.979,00
Totale a pareggio		€/migl. 157.090,00

Le partite di giro e i conti d'ordine pareggiano sia per le entrate che per le uscite in complessivi euro/migl. 19.674,00.

Con riferimento al totale delle spese e delle entrate riportate in tabella, va evidenziata la presenza di talune poste di bilancio che trovano speculare rappresentazione in entrata e in uscita con influenza nulla sui saldi contabili, come verrà più diffusamente illustrato *infra*. Trattasi, in particolare, delle spese sostenute dall'Autorità per il progetto di gemellaggio "Further Development of Protection of Competition in Serbia" con l'Autorità di concorrenza serba, pari complessivamente a euro/migl. 370,00, nonché le spese riguardanti le eventuali restituzioni di somme incassate e non dovute per erronei versamenti da parte di terzi per ulteriori euro/migl. 50,00. Si evidenzia inoltre che, per il personale dell'Autorità in comando presso altre amministrazioni con oneri a carico di queste ultime, l'erogazione delle competenze mensili ai dipendenti viene effettuata dall'Autorità, con successivo rimborso da parte delle amministrazioni 'utilizzatrici'; per il contingente di personale in comando *out* nel 2019 i rimborsi ammontano a euro/migl. 1.300,00. Si tratta pertanto di uscite che trovano contropartita in entrata e che non incidono, quindi, ai fini di una corretta valutazione del risultato di gestione.

Le previsioni 2019 evidenziano un avanzo finanziario di competenza di euro/migl. 7.096,00, dato dalla differenza tra le entrate correnti di euro/migl.75.090,00 e le uscite correnti (al netto del fondo di riserva) di euro/migl. 65.015,00 e di conto capitale di euro/migl. 2.979,00.

Entrate

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo 1)

Si osserva preliminarmente che la quasi totalità delle entrate dell'Autorità è costituita dal versamento dei contributi agli oneri di funzionamento a carico delle società di capitali con ricavi superiori a 50 milioni di euro, introdotto dall'articolo 5-*bis* del d.l. 1/2012, come modificato dalla legge di conversione 27/2012.

1.1.1.99 – “Altre imposte, tasse e proventi n.a.c.”

Per quanto riguarda le entrate da autofinanziamento, nello schema di bilancio 2019 è stata prevista una dotazione di **euro/migl. 72.000,00** relativa alla voce di V livello 1.1.1.99.1. *Altre imposte, tasse e proventi n.a.c. riscosse a seguito dell'attività ordinaria di gestione*". Tale voce accoglie i contributi a carico delle società di capitale per le spese di funzionamento dell'Autorità, ossia i proventi derivanti dal sistema di finanziamento dell'Autorità per l'annualità 2019, per una somma stimata pari a euro/migl. 68.000,00. La stima è stata effettuata sul presupposto di mantenere invariata, anche per il 2019, l'aliquota percentuale (0,055%) applicata sul fatturato delle società di capitale con ricavi superiori a 50 milioni di euro e la base dei soggetti tenuti al versamento. Si rappresenta che, rispetto al bilancio di previsione 2018, in cui le entrate derivanti dal versamento delle contribuzioni agli oneri di funzionamento dell'Autorità erano allocate nella sottovoce 2.1.3.2.999, che accoglie “*Altri trasferimenti correnti da imprese*”, si è ritenuto, per il bilancio di previsione 2019, di imputare tali entrate, più correttamente, nella voce 1.1.1.99.1. “*Altre imposte, tasse e proventi n.a.c. riscosse a seguito dell'attività ordinaria di gestione*”, che appare maggiormente rispondente alla natura delle contribuzioni in oggetto. Al riguardo, si rappresenta infatti che la Corte costituzionale, con sentenza del 7 novembre 2017, ha ritenuto che ai contributi agli oneri di funzionamento dell'Autorità debba essere riconosciuta natura tributaria.

Nell'ambito della voce rientrano, inoltre, le entrate riguardanti le somme non versate dalle imprese nei rispettivi anni di competenza a titolo di contributo agli oneri di funzionamento dell'Autorità, derivanti dall'attività di controllo e di sollecito posta in essere dall'Autorità e dalla successiva attività di riscossione tramite iscrizione a ruolo, per i soggetti che continuano a risultare inadempienti anche a seguito dei solleciti.

A tale riguardo, si rappresenta che, nel 2018, è stata completata la definizione del perimetro delle società tenute al versamento del contributo a partire dall'annualità 2013. A tali società sono stati inviati solleciti di

pagamento per i mancati versamenti, facendo presente che, in caso di reiterata inottemperanza, l'Autorità avrebbe proceduto con l'iscrizione a ruolo.

Complessivamente, le contribuzioni relative alle annualità pregresse dal 2013 al 2017 che sono state iscritte a ruolo fino al 2018 ammontano circa a euro/migl. 18.836,00; di tale somma, risultano incassate, ad oggi, contribuzioni per un ammontare complessivo pari a circa euro/migl. 12.409,00. Per le somme non ancora versate dalle imprese, l'Agenzia delle Entrate Riscossione (ex Equitalia) sta procedendo all'attivazione degli strumenti normativamente previsti per il recupero coattivo.

Si è in attesa degli esiti dei solleciti di pagamento inviati alle società inadempienti per l'annualità 2018 – per un importo complessivo pari circa a euro/migl. 7.200,00 – prima di procedere all'ulteriore flusso di iscrizioni a ruolo. In ragione dei tempi per la notifica e l'eventuale riscossione delle somme iscritte a ruolo, si ritiene che parte di tali somme verrà incassata nel corso del 2019.

Sulla base dell'esperienza maturata con le procedure di iscrizione a ruolo, si stima che dalle attività di recupero coattivo – relative sia ai contributi inevasi dalle imprese per l'annualità 2018, sia ai residui inadempimenti ancora riferibili alle annualità pregresse – nel corso del 2019 potranno incassarsi complessivamente, secondo una stima prudenziale, euro/migl. 4.000,00.

Trasferimenti correnti (Titolo 2)

2.1.1.3 - “Trasferimenti correnti da Enti di Previdenza”

Alla voce 2.1.1.3 “*Trasferimenti correnti da Enti di Previdenza*”, sottovoce 2.1.1.3.1, “*Trasferimenti correnti da INPS*”, è assegnato lo stanziamento di **euro/migl. 1.280,00**, relativo al credito vantato dall'Autorità nei confronti dell'Istituto previdenziale, come accertato a esito delle verifiche effettuate in ordine alla corretta applicazione del massimale annuo della base contributiva e pensionabile ex articolo 2, comma 18, della legge n. 335/1995 alle gestioni pubbliche.

Lo stanziamento nella citata voce di entrata fa seguito a quanto deliberato dall'Autorità nell'adunanza del 17 maggio 2017, in ordine alla restituzione ai dipendenti, che ricadono nell'ambito di applicazione del massimale contributivo, delle maggiori somme trattenute agli stessi a valere sulle spettanze erogate negli anni dal 2007 al 2017, nei limiti della prescrizione decennale prevista dalla normativa. Per la quota dei contributi da rimborsare ai dipendenti si apposta il corrispondente stanziamento di euro/migl. 50,00 in uscita, come meglio specificato nella pertinente sezione della presente relazione.

2.1.5.1 - “Trasferimenti correnti dall'Unione Europea”

Alla voce 2.1.5.1 “*Trasferimenti correnti dall'Unione Europea*”, sottovoce 2.1.5.1.999 “*Altri trasferimenti correnti dall'Unione Europea*”, è assegnato lo stanziamento di **euro/migl. 400,00**, in ragione dell'aggiudicazione, da parte dell'Autorità, in esito al processo di selezione, del progetto di gemellaggio “*Further Development of Protection of Competition in Serbia*” con l'autorità di concorrenza serba, che ha avuto inizio nel novembre 2018 e si concluderà entro il 2020. In particolare, il progetto di gemellaggio prevede spese – interamente a

carico della Commissione – per complessivi euro/migl. 1.000,00. La Commissione, sulla base di quanto previsto dal progetto, deve provvedere a versare anticipatamente all’Autorità, nel 2018, la metà delle spese complessive (euro/migl. 500,00), procedendo a versare le somme residue nel biennio successivo. In particolare, le somme attese per il 2019 riguardano la seconda *tranche* di versamento da parte della Commissione, posto che il versamento della prima *tranche*, in acconto, avviene all’avvio delle attività (2018). La condizione per tale secondo versamento è che entro il 2019 venga speso dall’Autorità almeno il 75% di quanto anticipato dalla Commissione. Alla luce della pianificazione delle attività, come dettagliata nel progetto di *Twinning*, questa condizione si verificherà già nel corso del 2019, facendo così sorgere i presupposti, in corso dell’esercizio, per il versamento della seconda *tranche*.

Entrate extratributarie (Titolo 3)

3.2.3.1 – “Proventi da multe, ammende, sanzioni e oblazioni a carico delle imprese”

Nella voce di V livello 3.2.3.1.999 “*Proventi da altre multe, ammende, sanzioni e oblazioni a carico delle imprese*” è prevista una dotazione di **euro/migl. 50,00**, relativa al versamento della quota parte delle sanzioni irrogate ai sensi dei decreti legislativi 2 agosto 2007 nn. 145 e 146, versate all’Autorità ai sensi dell’art. 9, d.l. 207/08 (ora abrogato dall’art. 5-*bis*, comma 2, lett. D, d.l. 1/12), in relazione a possibili entrate che potranno ancora intervenire nel corso dell’esercizio 2018 per incassi di sanzioni irrogate fino al 31 dicembre 2012 e corrisposte dai soggetti obbligati in forma rateizzata.

3.3.3.3 e 3.3.3.4 – Interessi attivi da conti di tesoreria e da depositi bancari

È stata assegnata una dotazione di **euro/migl. 7,00** alla sottovoce 3.3.3.3.1 “*Interessi attivi da conti della tesoreria dello Stato o di altre amministrazioni pubbliche*”, quale stima della remunerazione delle somme in giacenze nel conto fruttifero di Tesoreria nonché uno stanziamento di **euro/migl. 3,00** alla sottovoce 3.3.3.4.1 “*Interessi attivi da depositi bancari o postali*” relativamente ai conti correnti ordinari di corrispondenza aperti presso il Tesoriere.

3.5.2.1 – “Rimborsi ricevuti per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc)”

La sottovoce 3.5.2.1.1 “*Rimborsi ricevuti per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc)*”, alla quale è stato assegnato uno stanziamento stimato di **euro/migl. 1.300,00**, riguarda i rimborsi da ricevere a fronte degli oneri sostenuti nell’anno per il personale dell’Autorità in servizio presso altre amministrazioni pubbliche, i cui compensi vengono anticipati dall’Autorità. L’incremento della previsione rispetto al 2018 è da ascrivere all’aumento del numero di dipendenti dell’Autorità in comando *out* presso altre amministrazioni.

3.5.99.99 – “Altre entrate correnti”

Nelle entrate figura, infine, la sottovoce 3.5.99.99.999 “*Altre entrate correnti n.a.c.*”, destinata ad accogliere, a titolo residuale, entrate diverse non considerate nelle voci precedenti, per la quale sono stati stimati **euro/migl. 50,00**.

Entrate per conto terzi e partite di giro (Titolo 9)

A seguire si riportano le stime delle partite di giro da imputare in corso di esercizio. Coerentemente alla loro natura, il complesso delle partite di giro in entrata è esattamente speculare a quello riportato dal lato delle spese.

9.1.1.2 – “Ritenute per scissione contabile IVA (split payment)”

La voce accoglie, con uno stanziamento pari a **euro/migl. 2.200,00**, le ritenute da effettuare in ottemperanza a quanto previsto dall’art. 1, comma 1, lett. a), D.L. 24 aprile 2017 n.50, convertito in legge 21 giugno 2017 n. 96, come da ultimo modificato dall’art. 12, comma 1, d.l. 12 luglio 2018, n. 87, in materia di applicazione dello *split payment* ai pagamenti dell’Autorità.

9.1.2.1 – “Ritenute erariali su redditi da lavoro dipendente per conto terzi”

La voce in esame, dotata di uno stanziamento pari a **euro/migl. 12.150,00** accoglie le somme derivanti dalle ritenute erariali a carico del personale dipendente, del personale comandato, dei tirocinanti effettuate dall’ente in qualità di sostituto di imposta per il successivo versamento all’erario.

9.1.2.2 – “Ritenute previdenziali e assistenziali su redditi da lavoro dipendente per conto terzi”

Detta voce accoglie le somme derivanti dalle ritenute previdenziali e assistenziali a carico del personale dipendente, del personale comandato, dei tirocinanti effettuate dall’ente per il successivo versamento agli enti previdenziali e assistenziali per un importo pari a **euro/migl. 4.708,00**. Confluendo in tale voce esclusivamente le ritenute effettuate per conto terzi, coerentemente con quanto stabilito nel piano dei conti integrato, non sono state appostate le somme riferite alla quota di contribuzione a carico del datore di lavoro.

9.1.2.99 – “Altre ritenute al personale dipendente per conto di terzi”

La presente voce accoglie le entrate derivanti da altre ritenute a carico del personale effettuate dall’ente su redditi da lavoro dipendente accantonate per conto di terzi tra le quali le somme trattenute per conto del circolo dei dipendenti, le somme per l’iscrizione alle OO.SS. e i prestiti contratti dai dipendenti, ecc.. Le somme stanziare per tale voce sono pari a **euro/migl. 350,00**.

9.1.3.1 – “Ritenute erariali su redditi da lavoro autonomo per conto terzi”

In tale voce sono ricondotte le entrate derivanti dalle ritenute erariali del Collegio dei revisori, di componenti di commissioni, di consulenti e collaboratori effettuate dall'ente in qualità di sostituto di imposta per il successivo versamento all'erario. Le somme stanziare per tale voce sono pari a **euro/migl. 129,00**.

9.1.3.2 - “Ritenute previdenziali e assistenziali su redditi da lavoro autonomo per conto terzi”

La voce in questione accoglie le somme derivanti dalle ritenute previdenziali e assistenziali a carico del Collegio dei revisori, di componenti di commissioni, di consulenti e collaboratori per il successivo versamento agli enti previdenziali e assistenziali. Le somme stanziare per tale voce sono pari a **euro/migl. 62,00**.

9.1.99.1 – “Entrate a seguito di spese non andate a buon fine”

Tale voce si riferisce alle entrate derivanti dalla restituzione di pagamenti effettuati dall'ente ma non andati a buon fine a causa di ritardi nel pagamento o di errori materiali, per una somma stimata pari a **euro/migl. 50,00**.

9.1.99.3 – “Rimborso di fondi economali e carte aziendali”

La voce in questione afferisce solo alle somme derivanti dal rimborso dell'anticipazione dei fondi economali per una somma pari a **euro/migl. 10,00**, di gran lunga inferiore al limite previsto dall'articolo 4 del Regolamento economale che è pari a euro/migl. 50,00.

9.2.4.1 – “Costituzione di depositi cauzionali o contrattuali di terzi”

La presente voce, valorizzata nelle entrate per conto terzi e partite di giro, evidenzia le entrate derivanti dalla costituzione dei depositi cauzionali o contrattuali di terzi, presso l'amministrazione, per la partecipazione a gare d'appalto e costituite dalle cauzioni in denaro. Lo stanziamento stimato per tale voce è pari a **euro/migl. 15,00**.

Uscite

Tra le uscite la quota più rilevante è afferente alle spese inerenti la remunerazione del personale alle quali si uniscono, in decrescente ordine di rilevanza, le spese informatiche e quelle inerenti i consumi e le utenze. Di seguito si riporta il prospetto per titoli e macroaggregati, dal lato della classificazione per natura secondo il piano dei conti, e per missioni e programmi, delle uscite.

Tabella. Bilancio di previsione. Stanziamenti di uscita per missioni e programmi e macroaggregati

Missioni e programmi	Classificazione per Titoli e Macroaggregati Piano dei conti integrato			Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	PREVISIONE di CASSA 2019
12.1	A.1 - Tutela della concorrenza						
1	1.1	Redditi da lavoro dipendente		10.553.000,00	11.058.000,00	11.669.500,00	10.992.900,00
	1.2	Imposte e tasse a carico dell'ente		615.200,00	645.200,00	678.200,00	615.200,00
	1.3	Acquisto di beni e servizi		436.430,00	401.345,00	225.980,00	515.530,00
	Totale delle spese correnti			11.604.630,00	12.104.545,00	12.573.680,00	12.123.630,00
12.2	A.2 - Tutela dei consumatori						
1	1.1	Redditi da lavoro dipendente		7.871.500,00	8.229.000,00	8.635.000,00	8.184.300,00
	1.2	Imposte e tasse a carico dell'ente		456.000,00	476.000,00	501.000,00	456.000,00
	1.3	Acquisto di beni e servizi		122.800,00	122.885,00	122.250,00	171.200,00
	Totale delle spese correnti			8.450.300,00	8.827.885,00	9.258.250,00	8.811.500,00
12.3	A.3 - Conflitto di interessi, rating e legalità imprese						
1	1.1	Redditi da lavoro dipendente		1.648.500,00	1.707.500,00	1.767.000,00	1.718.100,00
	1.2	Imposte e tasse a carico dell'ente		96.800,00	101.800,00	104.800,00	96.800,00
	1.3	Acquisto di beni e servizi		3.600,00	3.600,00	3.600,00	3.700,00
	Totale delle spese correnti			1.748.900,00	1.812.900,00	1.875.400,00	1.818.600,00
32.2	B.1 - Indirizzo politico						
1	1.1	Redditi da lavoro dipendente		8.508.500,00	8.750.000,00	9.173.500,00	8.828.600,00
	1.2	Imposte e tasse a carico dell'ente		498.000,00	519.000,00	539.000,00	498.000,00
	1.3	Acquisto di beni e servizi		144.020,00	144.020,00	144.020,00	159.720,00
	Totale delle spese correnti			9.150.520,00	9.413.020,00	9.856.520,00	9.486.320,00
32.3	B.2 - Servizi istituzionali e generali per le amministrazioni di competenza						
1	1.1	Redditi da lavoro dipendente		18.302.500,00	19.479.500,00	20.614.000,00	19.056.500,00
	1.10	Altre spese correnti		271.000,00	246.000,00	118.000,00	388.600,00
	1.2	Imposte e tasse a carico dell'ente		1.204.000,00	1.280.000,00	1.350.000,00	1.204.000,00
	1.3	Acquisto di beni e servizi		7.206.150,00	6.445.150,00	6.036.150,00	9.261.650,00
	1.4	Trasferimenti correnti		6.357.000,00	6.357.000,00	6.357.000,00	6.357.000,00
	1.9	Rimborsi e poste correttive delle entrate		720.000,00	360.000,00	360.000,00	949.900,00
	Totale delle spese correnti			34.060.650,00	34.167.650,00	34.835.150,00	37.217.650,00
	2	2.2	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	2.979.000,00	1.137.000,00	754.000,00	4.089.100,00
	Totale delle spese in conto capitale			2.979.000,00	1.137.000,00	754.000,00	4.089.100,00
33.2	C.2 - Fondi di riserva e speciali						
1	1.10	Altre spese correnti		89.096.000,00	95.043.000,00	99.400.000,00	10.000.000,00
	1.4	Trasferimenti correnti		0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale delle spese correnti			89.096.000,00	95.043.000,00	99.400.000,00	10.000.000,00
99.1	D.1 - Servizi per conto terzi e partite di giro						
7	7.1	Uscite per partite di giro		19.659.000,00	19.929.000,00	22.789.000,00	
	7.2	Uscite per conto terzi		15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00
	Totale delle uscite per conto terzi e partite di giro			19.674.000,00	19.944.000,00	22.804.000,00	15.000,00
Totale complessivo delle spese				176.764.000,00	182.450.000,00	191.357.000,00	83.561.800,00

Spese correnti (Titolo 1)

In via preliminare, con riguardo alle uscite, si rappresenta che il comma 321 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, conferisce all'Autorità ampi margini di flessibilità nell'individuazione di misure anche alternative rispetto alle vigenti disposizioni in materia di finanza pubblica a essa applicabili, a fronte di un versamento al bilancio dello Stato maggiorato del 10% rispetto agli obiettivi di risparmio a legislazione vigente. Le misure alternative di contenimento della spesa non possono prevedere l'utilizzo degli stanziamenti preordinati alle spese in conto capitale per finanziare spese di parte corrente né deroghe

alle vigenti disposizioni in tema di personale, con particolare riferimento a quelle che comportano risparmi di spesa. Il rispetto di quanto previsto dalla disposizione è asseverato dall'organo di controllo interno.

L'Autorità, analogamente a quanto già fatto lo scorso anno, ha predisposto il bilancio di previsione 2019 avvalendosi, in modo peraltro limitato, della facoltà prevista dalla citata disposizione normativa per rideterminare alcuni limiti di spesa, rendendoli più adeguati alle proprie esigenze di funzionamento, come verrà meglio specificato nel corso della presente relazione.

Si rammenta, in merito, che i limiti di spesa fissati dal legislatore hanno come riferimento le spese effettuate in annualità in cui l'Autorità già gestiva le stesse in modo molto stringente e, pertanto, i *plafond* risultano oggi a volte inadeguati per far fronte ad alcune spese necessarie al funzionamento degli uffici e allo svolgimento delle attività istituzionali.

Ai fini della corretta applicazione del citato comma 321 si è provveduto a individuare le voci i cui stanziamenti sono soggetti a norme di contenimento della spesa pubblica, le cui riduzioni devono essere riversate a bilancio dello Stato e ad applicare la maggiorazione prevista, come specificato nella parte della presente relazione riguardante la voce 1.4.1.1, "*Trasferimenti correnti ad Amministrazioni centrali*", che verrà trattata più avanti.

Nella tabella che segue, si riassumono le tipologie di spesa soggette a contenimento, per le quali le previsioni di spesa per il 2019 risultano incrementate in applicazione del citato comma 321.

V livello del PDC	OGGETTO	Stanziamen- to 2019 (euro/migl.)	Limite previsto da norme di legge (euro/migl.)	Incremento rispetto al limite di legge (euro/migl.)
1.3.2.1.2*	Spese di missione ai membri dell'Autorità (soggette al contenimento art. 6 comma 12 d.l. 78/2010)	30,00	4,10	25,90
1.3.2.2.1*	Spese di missione dipendenti (soggette al contenimento art. 6 comma 12 d.l. 78/2010)	20,42	20,42	0,00
1.3.2.4.999	Spese per formazione del personale (soggette al contenimento art. 6, comma 13 d.l. 78/2010)	47,00	7,60	39,40
1.3.1.2.9 1.3.2.2.5	Spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza (soggette al contenimento art. 6, c. 8 d.l. 78/2010)	17,00	4,90	12,10
1.3.2.9.8 1.3.2.9.4 1.3.2.13.2	Oneri per la manutenzione ordinaria dell'immobile e dei relativi impianti tecnici (soggetti al contenimento dell'art. 2, comma 618, l. 244/07)	1.018,00	700,00	318,00
TOT.		1.132,42	737,02	395,40

* Nell'ambito della voce di V livello, gli stanziamenti per le spese soggette a contenimento sono allocati su una specifica Unità gestionale Elementare, al fine di consentirne il puntuale monitoraggio.

Con riferimento ai limiti previsti dalla legge in materia di spese, ai sensi dell'art. 8, comma 3 del d.l. 95/2012 a decorrere dal 2013 l'Autorità deve adottare misure di razionalizzazione per la riduzione della spesa per consumi intermedi, in modo da assicurare un risparmio pari al 10% della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010. La norma prevede che le somme derivanti da tale riduzione siano versate al bilancio dello Stato entro il 30 giugno di ciascun anno. Nel 2010, le spese per l'acquisto di beni e servizi ammontavano a euro/migl. 10.325,96. Il risparmio di spesa previsto dalla legge (10% della spesa

sostenuta nell'anno 2010) è pari quindi a euro/migl. 1.032,60, con un limite di spesa annua per consumi intermedi di euro/migl. 9.293,37.

Nel piano dei conti integrato i consumi intermedi vengono rappresentati dalle spese incluse nella voce di secondo livello 1.3 “Acquisto di beni e servizi”, dalla quale, sulla base dei chiarimenti forniti dalla Ragioneria Generale dello Stato, devono essere dedotte le spese di cui alle sottovoci: 1.3.2.1.8 “Compensi agli organi istituzionali di revisione, di controllo e altri incarichi istituzionali dell'amministrazione”; 1.3.2.4.4 “Acquisto di servizi per formazione obbligatoria”; 1.3.2.11.6 “Patrocinio legale”; 1.3.2.99.2 “Altre spese legali”.

Va evidenziato, al riguardo, che nelle uscite per consumi intermedi sostenute nel 2010 non erano ricomprese né le spese per acquisto di servizi da agenzie di lavoro interinale (pari nel 2010 a euro/migl. 871,00) e per i tirocinanti (pari nel 2010 a euro/migl. 160,40), né quelle per licenze software (pari nel 2010 a euro/migl. 266,86), in quanto le prime due voci di spesa rientravano tra le spese per il personale e le seconde erano qualificate come spese in conto capitale. Tali uscite, nel piano dei conti integrato attualmente in vigore, sono invece collocate nel macroaggregato 1.3 “Acquisto di beni e servizi”. Pertanto, dovendo fare riferimento a valori omogenei e confrontabili, al fine del calcolo dei consumi intermedi per il 2019, dagli stanziamenti nella voce 1.3 del bilancio di previsione devono essere dedotti gli stanziamenti per “Acquisto di servizi da agenzia di lavoro interinale”, per “Tirocini formativi extracurriculari” nonché le spese per “Licenze d'uso per software”.

Sulla base di quanto esposto, i consumi intermedi previsti per l'anno 2019 ammontano a euro/migl. 6.629,50, come di seguito illustrato:

Macro aggregato / V livello	Oggetto	Stanziamento 2019 (euro/migl.)
1.3	Acquisto di beni e servizi	7.913,00
1.3.2.1.8	Compensi agli organi istituzionali di revisione, di controllo e altri incarichi istituzionali dell'amministrazione	-37,50
1.3.2.4.4	Acquisto di servizi per formazione obbligatoria	-31,00
1.3.2.11.6	Patrocinio legale	-270,00
1.3.2.99.2	Altre spese legali	-100,00
1.3.2.12.1	Acquisto di servizi da agenzia di lavoro interinale (escluso margine di agenzia)	-400,00
1.3.2.12.4	Tirocini formativi extracurriculari	-205,00
1.3.2.7.6	Licenze d'uso per software	-240,00
	Totale spese non incluse nei consumi intermedi	-1.283,50
	Consumi intermedi	6.629,50

Rispetto al limite di spesa annuale per consumi intermedi pari euro/migl. 9.293,37, come sopra indicato, lo stanziamento per il 2019 risulta più basso per euro/migl. 2.663,87.

1.1 – REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE

1.1.1.1 – “Retribuzioni in denaro”

Missione A/Programmi A1, A2, A3 - Missione B/Programmi B1 e B2

La voce “*Retribuzioni in denaro*” (1.1.1.1), alla quale è stata assegnata una dotazione pari a **euro/migl. 31.895,00**, include gli stanziamenti concernenti i trattamenti economici lordi relativi al personale dipendente a tempo indeterminato (sottovoce 1.1.1.1.2), per una somma stimata di euro/migl. 27.140,00, nonché quelli relativi al personale dipendente a tempo determinato e in posizione di comando, distacco o fuori ruolo (sottovoce 1.1.1.1.6), per una somma pari a euro/migl. 1.430,00.

Nell’ambito della sottovoce 1.1.1.1.2, sono stanziati le somme destinate alla corresponsione della retribuzione dei componenti del Collegio dell’Autorità, pari a euro/migl. 720,00 che risultano invariate rispetto allo scorso esercizio, in ragione di quanto disposto dall’articolo 13 del d.l. 66/2014 recante *Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale*, convertito con modificazioni in legge 23 giugno 2014 n. 89, che ha ridefinito, a decorrere dal 1° maggio 2014, il limite massimo retributivo riferito al primo presidente della Corte di cassazione previsto dagli articoli 23-*bis* e 23-*ter* del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, fissandolo in euro 240.000,00 annui al lordo dei contributi previdenziali ed assistenziali e degli oneri fiscali a carico del dipendente. A decorrere dalla predetta data, i riferimenti al limite retributivo di cui ai citati articoli 23-*bis* e 23-*ter* contenuti in disposizioni legislative e regolamentari vigenti alla data di entrata in vigore del decreto legge in argomento, sono stati sostituiti dal predetto importo. È stata, inoltre, apportata una modifica al comma 472 dell’articolo 1 della legge 147/2013, in base alla quale sono soggetti al limite di cui al citato articolo 23-*ter* anche gli emolumenti dei componenti degli organi di amministrazione, direzione e controllo delle autorità amministrative indipendenti. Ne è conseguita da parte dell’Autorità l’applicazione, a far data dal 1° maggio 2014, al Presidente e ai Componenti del nuovo tetto introdotto dal d.l. 66/2014.

Nella quantificazione dello stanziamento per le retribuzioni in denaro, sono stati considerati gli adeguamenti delle tabelle stipendiali in vigore per il personale dell’Autorità a seguito degli aggiornamenti che potrebbero intervenire nel trattamento economico del personale della Banca d’Italia per il 2019, nonché le progressioni economiche che verranno riconosciute a seguito delle valutazioni riferite all’attività lavorativa prestata nel 2018.

Si è tenuto conto, altresì, della delibera adottata dall’Autorità, nell’adunanza del 31 marzo 2016 – come modificata con delibera adottata nell’adunanza del 14 marzo 2017 – di definizione del parametro retributivo di riferimento per la corresponsione del trattamento economico accessorio al personale comandato, distaccato o in altra analoga posizione.

E’ stato considerato, inoltre, l’impatto finanziario per l’intera annualità di 15 unità di personale entrate in servizio nel corso del 2018 ad esito dei concorsi banditi nel 2017, così come la possibilità di ulteriori ingressi di personale, in ruolo o a contratto, per complessive 12 unità, che potrebbe avvenire a seguito dello scorrimento delle graduatorie, ancora valide, dei concorsi sopra citati o in ragione della indizione di

nuove procedure selettive. Si è tenuto conto, infine, della possibilità di un eventuale ingresso di ulteriore personale in posizione di comando, distacco o in altra analoga posizione.

Quanto agli stanziamenti concernenti i trattamenti economici lordi relativi al personale dipendente a tempo indeterminato (sottovoce 1.1.1.1.2), deve evidenziarsi che questi comprendono anche le retribuzioni corrisposte ai dipendenti dell'Autorità in comando *out*, che poi saranno oggetto di rimborso da parte delle amministrazioni utilizzatrici.

Con riferimento alle competenze accessorie, la base per la determinazione degli stanziamenti della voce in esame tiene conto delle determinazioni adottate dall'Autorità per conformarsi alle norme sul contenimento del costo del lavoro previste dalle norme vigenti, tra cui l'art. 22 del d.l. 90/2014 che, come già detto, ha imposto, dal 1° luglio 2014, la riduzione del 20% del trattamento economico accessorio del personale dipendente, inclusi i dirigenti dell'Autorità.

In proposito si evidenzia che l'Autorità ha ritenuto che la disposizione dovesse essere interpretata operando la riduzione sul compenso percepito dal singolo dipendente per la prestazione effettuata, piuttosto che sul trattamento complessivo di tutti i dipendenti.

La bontà interpretativa degli orientamenti assunti a tale riguardo dall'Autorità è stata confermata dalla Corte dei Conti nella sua Deliberazione del 12 maggio 2016, n. 2/2016/G, sulla gestione amministrativa e finanziaria del Garante per la protezione dei dati personali (2012-2015), nonché da ultimo dalla sentenza del Tar del Lazio n. 9270, dell'11 settembre 2018, che si è pronunciata proprio sulla delibera con cui l'Autorità ha dato attuazione alle riduzioni del trattamento accessorio disposte dall'art. 22 del d.l. 90/2014.

La medesima riduzione si applica all'indennità di responsabilità riconosciuta al vice Segretario generale, ai Direttori generali e ai responsabili di direzioni e di unità organizzativa, la cui attribuzione è correlata al positivo riscontro del raggiungimento degli obiettivi assegnati.

Con riguardo alle restanti voci (premio di laurea, premio di presenza, incremento di efficienza aziendale e premio di risultato), che vengono corrisposte *una tantum*, l'Autorità ha deliberato la riduzione del 20% al momento della loro corresponsione.

Pertanto, la determinazione degli stanziamenti relativi ai compensi per il lavoro straordinario del personale (sottovoci 1.1.1.1.3 e 1.1.1.1.7, per complessivi euro/migl. 775,00), nonché alle altre indennità, quali i premi per le *performance* collettive e individuali (sottovoci 1.1.1.1.4 e 1.1.1.1.8, per complessivi euro/migl. 2.550,00), tengono conto della citata misura di *spending review*.

Infine, le somme assegnate per la remunerazione del lavoro straordinario tengono altresì conto delle direttive impartite dal Segretario generale e dirette all'attenta osservanza della normativa vigente in materia e al contenimento della spesa *de qua*. In particolare, tali direttive dispongono che l'orario di lavoro prestato individualmente nella settimana non ecceda le 48 ore e l'eccedenza oraria complessiva non superi, comunque, le 400 ore l'anno.

Anche le previsioni per l'anno 2019 relative al compenso per lavoro straordinario e alla corresponsione dei premi tengono conto degli adeguamenti alle tabelle stipendiali Banca d'Italia e delle progressioni economiche, come anticipato in premessa.

In relazione al trattamento economico del personale in posizione di comando, si rammenta che l'Autorità ha dato piena applicazione alle disposizioni contenute nei commi 48 e 49 dell'art. 4 della legge 12 novembre 2011, n. 183.

Al fine di evitare discriminazioni tra il personale in posizione di comando che svolge le medesime mansioni in Autorità del personale di ruolo e di individuare un criterio oggettivo per la corresponsione delle competenze accessorie, l'Autorità, nell'adunanza del 31 marzo 2016, ha adottato la delibera – poi sostituita dalla delibera del 14 marzo 2017 – di definizione del parametro retributivo di riferimento per la corresponsione del trattamento economico accessorio – l'unico a carico dell'Autorità – al personale comandato, distaccato o in altra analoga posizione. Sulla base della citata delibera, il parametro retributivo di riferimento è stato individuato partendo dal livello iniziale previsto per l'inquadramento del personale dell'Autorità nelle diverse carriere (dirigenti, funzionari e impiegati), con l'attribuzione di un livello per ogni anno di servizio prestato presso enti o istituzioni pubbliche, nella qualifica corrispondente a quella da ricoprire o ricoperta in Autorità.

La predetta delibera trova applicazione, per ragioni di uniformità e non discriminazione, per tutto il personale in posizione di comando, distacco o in altra analoga posizione, anche ove appartenente a strutture escluse dalla lista S.13 delle amministrazioni pubbliche redatta dall'ISTAT.

Le spese per il personale in esame sono state determinate sulla base del numero di persone attualmente in posizione di distacco e in posizione di comando, con un incremento della somma stanziata rispetto all'anno precedente anche in ragione della possibilità che possano entrare in servizio ulteriori unità, fino a saturazione del contingente, complessivamente pari a 31 persone, come definito dalle norme che prevedono il reclutamento di personale in posizione di comando (15 in base alla legge 20 luglio 2004, n. 215, 10 ai sensi del decreto legislativo 2 agosto 2007, n.145 e 6 ai sensi del decreto legge 6 marzo 2006, n. 68).

Si segnala che il Collegio dei revisori dei conti dell'Autorità, si è espresso favorevolmente in merito ai contenuti delle citate delibere sul trattamento accessorio del personale in comando, distacco o in altra posizione analoga.

1.1.1.2 - “Altre spese per il personale”

Missione A/Programmi A1, A2, A3 - Missione B /Programmi B1 e B2

La voce 1.1.1.2 “*Altre spese per il personale*” alla quale è stata assegnata una dotazione pari a **euro/migl. 1.325,00** include la sottovoce “*Buoni pasto*” (sottovoce 1.1.1.2.2) nonché la sottovoce “*Altre spese per il personale n.a.c.*” (sottovoce 1.1.1.2.999), nella quale sono state stanziate le somme relative alle coperture assicurative per il personale dell'Autorità.

Con riguardo ai buoni pasto l'Autorità ha aderito alla convenzione Consip “Buoni pasto edizione 7” - lotto 3, per la durata di 14 mesi, stipulata tra Consip S.p.A. e Day Ristoservice S.p.A. che prevede l'erogazione del servizio sostitutivo di mensa attraverso l'emissione di buoni pasto elettronici. L'attivazione della sperimentazione Buono Pasto Elettronico determina sostanziali benefici in termini di

azzeramento dei costi di distribuzione e gestione del servizio. Pertanto, l'Autorità ha avviato le procedure per il passaggio al buono pasto elettronico che si sono concluse nel mese di aprile 2016. È stata, quindi, attivata una nuova convenzione Consip 7, della durata di 24 mesi, alla quale l'Autorità ha aderito, in ragione dei risparmi derivanti dall'utilizzo dei buoni pasto elettronici. Lo stanziamento nella sottovoce 1.1.1.2.2 “*Buoni pasto*” ammonta a euro/migl. 400,00.

Quanto alla sottovoce 1.1.1.2.999 “*Altre spese per il personale n.a.c.*”, il relativo stanziamento accoglie le spese a carico dell'Autorità per le coperture assicurative per il personale, per complessivi euro/migl. 925,00.

In merito si evidenzia che, in esecuzione della citata convenzione stipulata con la Consob per dare applicazione all'articolo 22, comma 7 del d.l. 90/2014, è stata bandita una gara per l'affidamento del servizio avente a oggetto il piano di assistenza sanitaria per il personale in servizio e in quiescenza della Consob e dell'AGCM e per i rispettivi nuclei familiari. Pertanto, gli stanziamenti relativi alle coperture assicurative tengono conto allo stato, nelle more dell'aggiudicazione della suddetta gara, degli importi posti a base d'asta.

1.1.2.1 – “Contributi sociali effettivi a carico dell'ente”

Missione A/Programmi A1, A2, A3 - Missione B/Programmi B1 e B2

La voce 1.1.2.1 “*Contributi sociali effettivi a carico dell'ente*”, alla quale è stata data una dotazione pari a **euro/migl. 9.700,00**, ricomprende i “*Contributi obbligatori per il personale*” (sottovoce 1.1.2.1.1), per euro/migl. 8.750,00, e i “*Contributi previdenza complementare*” (sottovoce 1.1.2.1.2), per euro/migl. 950,00.

1.1.2.2 – “Altri contributi sociali”

Missione A/Programmi A1, A2, A3 - Missione B/Programmi B1 e B2

La voce 1.1.2.2 “*Altri contributi sociali*” evidenzia uno stanziamento di **euro/migl. 3.964,00**. Nella voce in oggetto sono valorizzate le sottovoci 1.1.2.2.1 “*Assegni familiari*”, con uno stanziamento di euro/migl. 14,00 e 1.1.2.2.3, “*Indennità erogate direttamente dal datore di lavoro*”, per euro/migl. 3.950,00.

Quest'ultima include gli accantonamenti ai fondi TFR e IFR. Al riguardo, si evidenzia che l'Autorità non rientra tra le amministrazioni pubbliche iscritte all'INPS – Gestione Dipendenti Pubblici ai fini dell'erogazione dell'indennità di liquidazione. L'Autorità non versa quindi alcun contributo a tale titolo al predetto Ente ma provvede direttamente a determinare l'ammontare delle somme maturate da ogni dipendente dalla data di assunzione alla chiusura di ciascun esercizio quale indennità di liquidazione, nonché la quota da accantonare ai correlati fondi. I fondi di accantonamento costituiti in Autorità riguardano l'Istituto del Trattamento di Fine Rapporto (I.F.R.) come disciplinato, in ultimo, dalla legge n. 297 del 29 maggio 1982, spettante al personale dipendente iscritto al Fondo Pensione Arca Previdenza; l'Indennità di Fine Rapporto (I.F.R.) spettante al personale non iscritto al Fondo Pensione Arca Previdenza è conteggiata applicando il meccanismo di calcolo stabilito nella specifica normativa interna vigente per i dipendenti della Banca d'Italia.

Gli accantonamenti annuali, nell'esercizio successivo a quello nei quali vengono disposti, confluiscono su un conto corrente bancario dedicato alla gestione finanziaria del TFR, IFR e TFS, appositamente autorizzato dal Ministero dell'Economia. I fondi di accantonamento TFR, IFR e TFS, così come il predetto conto corrente bancario dedicato, trovano rappresentazione nella contabilità economico-patrimoniale, rispettivamente, tra le passività e le attività dello Stato Patrimoniale.

La contabilità economico-patrimoniale registra, oltre agli accantonamenti, anche i pagamenti a favore dei dipendenti delle liquidazioni connesse alla cessazione del rapporto di lavoro e delle anticipazioni in conto nei casi previsti dalla legge, disposti a valere sulle disponibilità in giacenza sul conto corrente dedicato e con corrispondente riduzione del fondo TFR/IFR.

1.2 – IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE

Di seguito si riportano le imposte e tasse a carico dell'ente.

- **Missione A/Programmi A1, A2, A3 - Missione B/Programmi B1 e B2**

- **1.2.1.1 – “Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)”**

- La voce in esame include la sottovoce 1.2.1.1.1 “*Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)*” con uno stanziamento di **euro/migl. 2.650,00** riferito all'imposta conteggiata sulle spettanze erogate al personale dipendente e comandato, sugli emolumenti corrisposti ai componenti del Collegio e sui compensi dei prestatori di servizi assoggettati all'imposta.

- **Missione B/Programmi B1 e B2**

- **1.2.1.2 – “Imposta di registro e di bollo”**

- Lo stanziamento nell'omonima sottovoce 1.2.1.2.1 “*Imposta di registro e di bollo*” di **euro/migl. 2,00**, per imposte di registro su contratti di fornitura.

- **1.2.1.6 – “Tassa e/o tariffa smaltimento rifiuti solidi urbani”**

- Nella sottovoce 1.2.1.6.1 “*Tassa e/o tariffa smaltimento rifiuti solidi urbani*” è previsto uno stanziamento di **euro/migl. 165,00**;

- **1.2.1.7 – “Tassa e/o canone occupazione spazi e aree pubbliche”**

- Nella sottovoce 1.2.1.7.1 “*Tassa e/o canone occupazione spazi e aree pubbliche*” è previsto uno stanziamento di **euro/migl. 6,00**;

- **1.2.1.99 – “Imposte, tasse e proventi assimilati a carico dell'ente n.a.c.”**

- Nella sottovoce 1.2.1.99.999 – “*Imposte, tasse e proventi assimilati a carico dell'ente n.a.c.*” è previsto uno stanziamento di **euro/migl. 47,00**.

1.3 – ACQUISTO DI BENI E SERVIZI

1.3.1.1 – “Giornali, riviste e pubblicazioni”

Missione B /Programma B

La voce in questione, per la quale è stata stimata una somma pari a **euro/migl. 85,00**, include la sottovoce 1.3.1.1.1 “*Giornali e riviste*”, che accoglie le somme, pari a euro/migl. 43,00, necessarie per far fronte alle spese per periodici e riviste, nonché per gli abbonamenti ai quotidiani, e la sottovoce 1.3.1.1.2 “*Pubblicazioni*” nella quale sono stanziati le somme, per euro/migl. 42,00, connesse alla pubblicazione della Relazione Annuale e di altre pubblicazioni dell’Autorità. Rispetto al bilancio di previsione 2018, lo stanziamento in tale voce registra una riduzione, dovuta al fatto che le spese per rassegna stampa sono state più correttamente allocate nella voce di V livello del Piano dei conti 1.3.2.99.12 *Rassegna stampa*.

1.3.1.2 – “Altri beni di consumo”

Missione B /Programma B 2

La voce 1.3.1.2, per la quale è stata stimata una somma pari a **euro/migl. 189,00**, include gli stanziamenti per: “*Carta, cancelleria e stampati*” (sottovoce 1.3.1.2.1); “*Carburanti, combustibili e lubrificanti*” (1.3.1.2.2) – sottovoce soggetta a *plafond* ai sensi dell’articolo 15 del d.l. 66/2014 unitamente al noleggio e manutenzione autovetture e spese taxi; “*Vestiario*” (1.3.1.2.4); “*Accessori per uffici e alloggi*” (1.3.1.2.5); “*Materiale informatico*” (1.3.1.2.6); “*Altri materiali tecnico-specialistici non sanitari*” (1.3.1.2.7); “*Beni per attività di rappresentanza*” (1.3.1.2.9) che, unitamente alle altre spese di rappresentanza, sono soggette al contenimento di cui all’art. 6, c. 8 d.l. 78/2010; “*Stampati specialistici*” (1.3.1.2.14), quali le tessere identificative per i dipendenti; “*Altri beni e materiali di consumo n.a.c.*” (1.3.1.2.999), che accoglie sostanzialmente gli stanziamenti per la fornitura di articoli igienici per gli uffici dell’Autorità.

Si rappresenta che, a partire dal mese di ottobre 2016, l’Autorità ha implementato un sistema di stampa digitale della carta intestata in uso per le comunicazioni ufficiali. Grazie a tale innovazione, si è ridotto lo stanziamento della sottovoce 1.3.1.2.1, “*Carta, cancelleria e stampati*”, in quanto, pur essendo lievemente aumentate le spese per l’acquisto di carta per stampanti e fotocopiatrici da utilizzare per la stampa intestata in formato digitale, si è notevolmente ridotta la spesa per l’acquisto da terzi di carta intestata.

Si evidenzia, quanto allo stanziamento nella sottovoce 1.3.1.2.2. “*Carburanti, combustibili e lubrificanti*”, che, come previsto dalla Convenzione Consip per la fornitura di carburante alle Pubbliche Amministrazioni mediante buoni acquisto, la fatturazione e il pagamento delle *fuel card* avviene in unica soluzione anticipata per l’intero ordine. Pertanto, lo stanziamento di tale sottovoce, pari a euro/migl. 20,00, riguarda la fornitura dei buoni acquisto carburante a copertura dei consumi medi stimati per 24 mesi (2019 e 2020).

1.3.1.5 – “Medicinali e altri beni di consumo sanitario”

Missione B /Programma B2

Nell’ambito della voce di IV livello, 1.3.1.5 “*Medicinali e altri beni di consumo sanitario*”, sono stati stanziati **euro/migl. 2,00**, per la sottovoce 1.3.1.5.1 “*Prodotti farmaceutici ed emoderivati*”, destinata ad accogliere le spese per prodotti farmaceutici e di pronto soccorso obbligatori per gli uffici.

1.3.2.1 – “Organi e incarichi istituzionali dell’amministrazione”

Missione B/Programma B1 e Programma B2

Lo stanziamento dell’anno 2019 relativo alla voce 1.3.2.1 “*Organi e incarichi istituzionali dell’amministrazione*” è pari **euro/migl. 141,50**.

La voce include i rimborsi per le spese di missione e per gli incarichi istituzionali dei membri del Collegio (sottovoce 1.3.2.1.2) che complessivamente ha uno stanziamento pari a euro/migl. 104,00. Una parte di questa voce, per una somma pari a euro/migl. 30,00, si riferisce alle spese per missione soggette al contenimento di cui all’articolo 6, comma 12 del d.l. n. 78/2010. In considerazione del fatto che il *plafond* di spesa fissato dalla norma, pari a euro/migl. 4,1, è costantemente risultato inadeguato rispetto alle esigenze dei membri del Collegio dell’Autorità di partecipare ad alcuni eventi di primaria importanza, in Italia e all’estero, strettamente correlati e funzionali all’espletamento delle relative attività istituzionali, si ritiene, come previsto dal comma 321 dell’articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, sin da ora, di stanziare una somma pari a euro/migl. 30,00, nel rispetto di quanto previsto, ai fini della necessaria autorizzazione, dall’art. 6, comma 12 d.l. 78/2010.

La voce in oggetto include inoltre i “*Compensi agli organi istituzionali di revisione, di controllo, e altri incarichi istituzionali dell’amministrazione*” (sottovoce 1.3.2.1.8), nella quale sono iscritte, per una somma pari a euro/migl. 37,50, le spese relative ai compensi corrisposti al Collegio dei revisori e ai relativi oneri accessori e riflessi.

Per quanto riguarda i compensi dei componenti del Collegio dei revisori, lo stanziamento è stato effettuato tenendo conto dell’art. 6, comma 3 d.l. 78/2010 convertito in legge, con modificazioni, dall’art. 1 della legge 30 luglio 2010, n. 122⁸, concernente la riduzione delle indennità, dei compensi, dei gettoni, delle retribuzioni o delle altre utilità comunque denominati spettanti “[...] ai componenti di organi di indirizzo, direzione e controllo, consigli di amministrazione e organi collegiali comunque denominati ed ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo [...]”. Tale disposizione è stata prorogata annualmente sino al 31 dicembre 2017 (con i c.d. decreti “*Milleproroghe*”). Sebbene la misura di *spending review* in oggetto non sia stata quindi ulteriormente prorogata già dal 2018, l’Autorità, nella seduta del 5 aprile 2018, ha deliberato di mantenere invariata la riduzione in essere.

⁸ Comma così modificato dall’art. 1, comma 10, d.l. 30 dicembre 2013, n. 150, convertito, con modificazioni, dalla l. 27 febbraio 2014, n. 15, dall’art. 10, comma 5 d.l. 31 dicembre 2014, n. 192, convertito, con modificazioni, dalla l. 27 febbraio 2015, n. 11, e, successivamente, dall’art. 10, comma 5 d.l. 30 dicembre 2015, n. 210, convertito, con modificazioni, dalla l. 25 febbraio 2016, n. 21.

1.3.2.2 – “Organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta”

Missione A /Programmi A1, A2, A3, Missione B/Programmi B1 e B2

La voce in questione, alla quale è stata data in dotazione una somma pari a **euro/migl. 643,00** accoglie le spese per:

- “Rimborsi per viaggio e trasloco”, sottovoce 1.3.2.2.1;
- “Indennità di missione e di trasferta”, 1.3.2.2.2;
- “Pubblicità”, 1.3.2.2.4;
- “Organizzazione e partecipazione a manifestazioni e convegni”, 1.3.2.2.5;
- “Altre spese per relazioni pubbliche, convegni e mostre, pubblicità n.a.c”, 1.3.2.2.999.

Le spese relative ai “Rimborsi per viaggio e trasloco” (sottovoce 1.3.2.2.1) che includono tutti i costi sostenuti per l’acquisto di titoli di viaggio per missioni in Italia e all’estero del personale dell’Autorità, per un importo pari a euro/migl. 315,00. Inoltre, la voce include le “Indennità di missione e di trasferta” (sottovoce 1.3.2.2.2) all’interno della quale sono allocate le somme stanziata per le indennità di missione e i relativi contributi previdenziali e assistenziali a fini IRPEF, per un importo pari a euro/migl. 280,00. Nella voce in oggetto sono stanziata anche le somme per far fronte alle spese di missione per il progetto di gemellaggio “Further Development of Protection of Competition in Serbia” con l’autorità di concorrenza serba, che verrà avviato a breve e si concluderà entro il 2020. In particolare, per il *Twinning*, lo stanziamento nella sottovoce 1.3.2.2.1 – effettuato sulla base della programmazione delle attività come risultante dal *Twinning Budget* – è pari a euro/migl. 54,00 e quello nella sottovoce 1.3.2.2.2. è pari a euro/migl. 156,00. Tali spese sono interamente a carico della Commissione Europea, che, come detto *supra*, provvede a versare all’Autorità un anticipo pari alla metà dei costi complessivi del *twinning* ad inizio progetto, per poi provvedere al saldo a consuntivo. Tali spese pertanto non gravano sul bilancio dell’Autorità.

Nella sottovoce 1.3.2.2.1 “Rimborsi per viaggio e trasloco” sono previste sia le spese di missione per attività ispettiva non soggette a contenimento sia le spese per altre missioni dei dipendenti che invece sono soggette a contenimento ai sensi dell’art. 6, comma 12 del d.l. 78/2010⁹. Relativamente a tale ultima tipologia di spesa, il *plafond* determinato ai sensi della citata norma e stanziato in bilancio è pari a euro/migl. 20,42.

Con riguardo alle missioni, inoltre, si rammenta che l’articolo 6 del d.l. 78/2010 ha stabilito che le diarie per le missioni all’estero previste dall’art. 28 del d.l. del 4 luglio 2006, n. 223 non fossero più dovute, eccetto che per le missioni internazionali di pace e per quelle effettuate dalle Forze di polizia, dalle Forze armate e dal Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

Al fine di conformarsi a tale disposizione normativa, l’Autorità, con provvedimento del 19 gennaio 2011, ha deliberato di sopprimere la diaria e il contributo di viaggio per le missioni svolte all’estero dal personale

⁹ Cfr. art. 6, comma 12 d.l. 78/2010: “A decorrere dall’anno 2011 le amministrazioni pubbliche inserite del conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall’Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi del comma 3 dell’articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, incluse le autorità indipendenti, non possono effettuare spese per missioni, anche all’estero, con esclusione delle missioni internazionali di pace e delle Forze armate, delle missioni delle forze di polizia e dei vigili del fuoco, del personale di magistratura, nonché di quelle strettamente connesse ad accordi internazionali ovvero indispensabili per assicurare la partecipazione a riunioni presso enti e organismi internazionali o comunitari, nonché con investitori istituzionali necessari alla gestione del debito pubblico, per un ammontare superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell’anno 2009. Gli atti e i contratti posti in essere in violazione della disposizione contenuta nel primo periodo del presente comma costituiscono illecito disciplinare e determinano responsabilità erariale. Il limite di spesa stabilito dal presente comma può essere superato in casi eccezionali, previa adozione di un motivato provvedimento adottato dall’organo di vertice dell’amministrazione, da comunicare preventivamente agli organi di controllo ed agli organi di revisione dell’ente. Il presente comma non si applica alla spesa effettuata per lo svolgimento di compiti ispettivi”.

dell'Autorità. Sono escluse dall'ambito di applicazione della suddetta norma le missioni svolte dal personale nell'ipotesi di progetti di gemellaggio (*twinning project*) o di altre iniziative svolte previo finanziamento da parte della Commissione europea o di altri organismi internazionali, nonché le missioni ispettive. Pertanto, a partire dal 19 gennaio 2011, l'Autorità non ha più liquidato né la diaria né il contributo di viaggio ai dipendenti inviati in missione presso Paesi esteri.

Per tali missioni si è proceduto, quindi, solo a effettuare i rimborsi a piè di lista, che oggi sono disciplinati con i limiti e i tetti previsti dal Regolamento sul trattamento di missione approvato in data 19 dicembre 2014.

Pur mantenendo l'impulso allo svolgimento dell'attività ispettiva, che rappresenta uno strumento sempre più indispensabile per il perseguimento dell'attività istituzionale e, in particolare, per il reperimento degli elementi di prova a carico dei soggetti che hanno posto in essere comportamenti anticoncorrenziali o pratiche scorrette, l'Autorità presta sempre maggiore attenzione al contenimento delle spese di missione, così come previsto anche dal citato Regolamento sul trattamento di missione.

La voce in argomento accoglie altresì la sottovoce 1.3.2.2.4 “*Pubblicità*” per la quale è stato previsto uno stanziamento di euro/migl. 13,00 in considerazione dei costi da sostenere per lo *spot* sui diritti dei consumatori da inserire *on line*, curato dalla Commissione europea con la partecipazione del MIUR.

La voce “*Organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta*” include anche le spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità (sottovoce 1.3.2.2.5), con uno stanziamento di euro/migl. 15,00. Si rappresenta che in tale voce confluiscono le spese soggette al contenimento di cui all'articolo 6, comma 8, del d.l. 78/2010 (*plafond* pari a euro/migl. 4,90), unitamente a quelle previste nella sottovoce 1.3.1.2.9 “*Beni per attività di rappresentanza*” (euro/migl. 2,00), inclusa nella voce “*Altri beni di consumo*”. Con riguardo a tali tipologie di spesa, considerata l'esiguità del *plafond*, si è ritenuto opportuno, conformemente a quanto previsto dal citato articolo 1, comma 321 della legge di stabilità 2014, disporre una dotazione complessivamente pari a euro/migl. 17,00 superiore al limite stabilito dalla citata disposizione normativa, in ragione della necessità di organizzare alcuni convegni finalizzati ad approfondire le materie trattate dall'Autorità con gli operatori e studiosi dei relativi settori.

La voce include, infine, la sottovoce “*Altre spese per relazioni pubbliche, convegni e mostre, pubblicità n.a.*” (sottovoce 1.3.2.2.999), non soggetta a *plafond*, che riguarda gli eventi organizzati con la partecipazione dei predetti organismi, con uno stanziamento pari a euro/migl. 20,00.

1.3.2.4 – “Acquisto di servizi per formazione e addestramento del personale dell'ente”

Missione A /Programmi A1, A2, A3, Missione B/Programmi B1 e B2

La voce in questione (1.3.2.4), per la quale è stata stimata una somma pari a **euro/migl. 78,00** accoglie al proprio interno l’“*Acquisto di servizi per formazione obbligatoria*” (sottovoce 1.3.2.4.4) che riguarda tutte le spese del personale per interventi di formazione previsti da obblighi di legge tra cui figurano, oltre che i tradizionali adempimenti previsti dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 (Testo unico in materia di tutela della salute e della sicurezza), anche gli interventi di formazione obbligatoria in materia di

anticorruzione e gli interventi di formazione obbligatoria previsti dall'art. 31, comma 9, del nuovo Codice degli appalti (decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50) per tutti i dipendenti che hanno i requisiti di inquadramento idonei al conferimento dell'incarico di RUP (Responsabili Unici del Procedimento). In tale sottovoce lo stanziamento è pari a euro/migl. 31,00.

La voce in oggetto si articola inoltre in una sottovoce relativa all'“*Acquisto di servizi per altre spese per formazione e addestramento n.a.c.*” (sottovoce 1.3.2.4.999) all'interno della quale sono collocati i costi sostenuti per la formazione del personale soggetti al contenimento di cui all'art. 6, comma 13 d.l. 78/2010, che prevede che a decorrere dall'anno 2011 la spesa annua non possa essere superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009.

In applicazione del già citato comma 321 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147 lo stanziamento previsto per le spese di formazione e addestramento soggette a contenimento è stato determinato in euro/migl. 47,00, superiore al limite di legge. L'incremento della dotazione di tale spesa rispetto al *plafond* stabilito dalla legge (euro/migl. 7,6) si rende necessario alla luce dell'importanza che le vigenti normative in materia di personale della pubblica amministrazione attribuiscono alla formazione e della circostanza che le competenze professionali dei dipendenti dell'Autorità hanno una elevata specificità e richiedono un costante aggiornamento, al fine di ottenere un progressivo miglioramento delle *performance* sia individuali che collettive dell'Istituzione.

1.3.2.5 – “Utenze e canoni”

Missione B /Programma B2

Per le spese relative alle utenze e ai canoni, è stata stanziata una somma pari a **euro/migl. 840,00**, articolata nelle sottovoci “*Telefonia fissa*” (sottovoce 1.3.2.5.1, per euro/migl. 50,00), “*Telefonia mobile*” (sottovoce 1.3.2.5.2, per euro/migl. 30,00), “*Energia elettrica*” (sottovoce 1.3.2.5.4, per euro/migl. 485,00), “*Acqua*” (sottovoce 1.3.2.5.5, per euro/migl. 18,00) e “*Utenze e canoni per altri servizi n.a.c.*” (sottovoce 1.3.2.5.999, per euro/migl. 2,00).

La voce accoglie, inoltre, la sottovoce “*Accesso a banche dati e a pubblicazioni on line*” (1.3.2.5.3), concernente le somme da corrispondere per gli accessi a tutte le banche dati in uso in Autorità, nonché le somme stanziate per gli abbonamenti alle agenzie di stampa, per complessivi euro/migl. 255,00.

1.3.2.7 – “Utilizzo di beni di terzi”

Missione B /Programma B2

Lo stanziamento previsto nella voce 1.3.2.7 “*Utilizzo di beni di terzi*” è pari a **euro/migl. 320,00**

La voce “*Noleggi di mezzi di trasporto*” (sottovoce 1.3.2.7.2) include le spese per noleggio di autovetture, pari a euro/migl. 13,00. Tali spese, unitamente a quelle di manutenzione ed esercizio autovetture e alle spese per i taxi, sono soggette al contenimento di cui al comma 2 dell'art.15 del d.l. 66/2014, che ha sostituito l'articolo 5 del d.l. 95/2012, prevedendo che, a “*decorrere dal 1° maggio 2014, le amministrazioni pubbliche inserite*

nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nonché le autorità indipendenti, ivi inclusa la Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob), non possono effettuare spese di ammontare superiore al 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi. Tale limite può essere derogato, per il solo anno 2014, esclusivamente per effetto di contratti pluriennali già in essere". Considerato che nel 2011 le spese di cui sopra sono state complessivamente pari a euro/migl. 164,61, il *plafond* di spesa per l'Autorità ammonta a euro/migl. 49,30.

Nel complesso la previsione di spesa per noleggio di mezzi di trasporto (sottovoce 1.3.2.7.2, euro/migl. 13,00), carburanti (1.3.1.2.2, euro/migl. 20,00), manutenzione autovetture (1.3.2.9.1, euro/migl. 2,00) e taxi (ricompresa, quest'ultima, nella voce residuale 1.3.2.99.999, euro/migl. 0,50), risulta, anche per l'anno 2019, di gran lunga inferiore al limite previsto dalla legge, e ammonta euro/migl. 35,50.

Sempre con riguardo alle autovetture si segnala che con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 settembre 2014 (G.U. dell'11 dicembre 2014, n. 287) è stato fissato il numero massimo di autovetture di servizio per le amministrazioni centrali dello Stato, incluse le autorità indipendenti. Nello specifico, è possibile disporre di tre autovetture se il numero di dipendenti in servizio presso l'amministrazione è compreso tra 201 e 400 unità. L'Autorità, che ha un numero di dipendenti compreso nel *range* indicato, disponendo di tre autovetture, si è conformata alle disposizioni in parola.

La voce "*Utilizzo di beni di terzi*" include, altresì, le spese per "*Noleggio di hardware*" (sottovoce 1.3.2.7.4, euro/migl. 7,00), "*Licenze d'uso per software*" (1.3.2.7.6, euro/migl. 240,00.), "*Noleggio di impianti e macchinari*" (sottovoce 1.3.2.7.8, euro/migl. 60,00, che attengono pressoché integralmente al contratto di noleggio delle macchine fotocopiatrici in uso presso l'Autorità). Si specifica che, rispetto al 2018, lo stanziamento della sottovoce 1.3.2.7.6 "*Licenze d'uso per software*" risulta notevolmente ridotto, in ragione del fatto che per alcune licenze d'uso per software sono stati stipulati, negli esercizi precedenti, contratti pluriennali con pagamento anticipato, che comportano notevoli risparmi di spesa. Per tale ragione, lo stanziamento nel triennio 2019/2021 risente delle diverse scadenze dei contratti – biennali o triennali – per i quali è previsto il pagamento anticipato.

1.3.2.9 – “Manutenzione ordinaria e riparazioni”

Missione B /Programma B2

La presente voce, per la quale è stata stimata una somma pari a **euro/migl. 584,00**, si articola in diverse sottovoci: 1.3.2.9.1 "*Manutenzione ordinaria e riparazione di mezzi di trasporto a uso civile, di sicurezza e ordine pubblico*" (per euro/migl. 2,00), che, insieme alle spese di acquisto, noleggio, esercizio di autovetture e buoni taxi, è soggetta al contenimento previsto dall'articolo 15, comma 1 del d.l. 66/2014; 1.3.2.9.3 "*Manutenzione ordinaria di mobili e arredi*" (per euro/migl. 5,00); 1.3.2.9.4 "*Manutenzione ordinaria e riparazioni di impianti e macchinari*" (per euro/migl. 392,00) e 1.3.2.9.6 "*Manutenzione ordinaria e riparazione di macchine per ufficio*" (per euro/migl. 2,00); 1.3.2.9.8 "*Manutenzione ordinaria e riparazioni di beni immobili*" (per euro/migl. 181,00); 1.3.2.9.11 "*Manutenzione ordinaria e riparazioni di altri beni materiali*" (per euro/migl. 2,00).

Per quanto riguarda la sottovoce 1.3.2.9.4 “*Manutenzione ordinaria e riparazioni di impianti e macchinari*”, si precisa che lo stanziamento comprende sia i canoni per i servizi di manutenzione – forniti da una società *Global Service*, selezionata in convenzione Consip – sia gli interventi extra-canone programmati, allo stato, per il 2019, per la manutenzione degli impianti di climatizzazione presenti nell’edificio, gli interventi di manutenzione del sistema UPS di edificio Siel, la sostituzione blindo sbarra, la sostituzione del “raddrizzatore” linea elettrica, nonché il sistema di riporto al piano degli ascensori in caso di assenza di energia.

Quanto alla sottovoce 1.3.2.9.8 “*Manutenzione ordinaria e riparazioni di beni immobili*”, lo stanziamento tiene conto della procedura congiunta, avviata con la Consob, per la conclusione di un Accordo Quadro con un unico operatore economico per l’esecuzione di singoli interventi di manutenzione edile, specificamente e singolarmente ordinati da Consob e da Agcm per le rispettive sedi.

Deve evidenziarsi che le spese annue per manutenzione ordinaria degli immobili sono soggette al limite dell’art. 2, comma 618, legge 244/07, che per l’Autorità ammonta a euro/migl. 700,00 (1% del valore dell’immobile). Al riguardo si osserva che l’Autorità, ai fini del *plafond* previsto dalla citata norma, include, nella manutenzione ordinaria dell’immobile:

- le spese di installazione e riparazione di impianti tecnici, collocate nella sottovoce 1.3.2.9.4. “*Manutenzione ordinaria e riparazioni di impianti e macchinari*”, per euro/migl. 392,00;
- le spese per “*Manutenzione ordinaria e riparazioni di beni immobili*”, sottovoce 1.3.2.9.8, per euro/migl. 181,00;
- le spese di pulizia, che sono esposte invece nella voce 1.3.2.13, “*Servizi ausiliari per il funzionamento dell’ente*”, sottovoce 1.3.2.13.2 “*Servizi di pulizia e lavanderia*”, per euro/migl. 445,00.

Pertanto, considerando dette spese nel loro complesso (euro/migl. 1.018,00), la previsione, ai sensi del comma 321 dell’articolo 1 della citata legge n. 147/2013, è stata incrementata rispetto al limite previsto dal citato articolo 2, di euro/migl. 318,00, stante la necessità di effettuare gli interventi ordinari e indifferibili di manutenzione dell’immobile, anche al fine di garantirne la sicurezza. Lo stanziamento in detta voce per la quasi totalità è dovuto alla previsione delle spese connesse ai canoni del fornitore *global service* selezionato aderendo alla convenzione stipulata dalla CONSIP.

1.3.2.10 – Incarichi libero professionali ed esperti per comitati e consigli

Missione B /Programma B2

Alla voce “*Consulenze*” (1.3.2.10), per la quale è stata stimata una somma pari a **euro/migl. 637,00**, sono stati previsti stanziamenti nelle seguenti sottovoci: 1.3.2.10.1 “*Incarichi libero professionali di studi, ricerca e consulenza*” e 1.3.2.10.2 “*Esperti per commissioni, comitati e consigli*”.

Lo stanziamento della sottovoce 1.3.2.10.1 “*Incarichi libero professionali di studi, ricerca e consulenza*”), pari complessivamente a euro/migl. 377,00, ricomprende diverse tipologie di spese:

1. i compensi per incarichi di consulenza (per euro/migl. 6,35) soggetti a *plafond*, secondo quanto disposto dall'articolo 22 comma 6 del d.l. 90/2014, ai sensi della quale *“A decorrere dal 1° ottobre 2014, l’Autorità garante della concorrenza e del mercato, la Commissione nazionale per le società e la borsa, l’Autorità di regolazione dei trasporti, dell’Autorità per l’energia elettrica, il gas e il sistema idrico, l’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, il Garante per la protezione dei dati personali, l’Autorità nazionale anticorruzione, la Commissione di vigilanza sui fondi pensione e la Commissione di garanzia dell’attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici riducono in misura non inferiore al cinquanta per cento, rispetto a quella complessivamente sostenuta nel 2013, la spesa per incarichi di consulenza, studio e ricerca e quella per gli organi collegiali non previsti dalla legge”*.

La citata norma ha posto, già in sede di predisposizione dei bilanci di previsione relativi agli anni precedenti, due questioni interpretative, che si riportano in questa sede. La prima attiene alla tipologia di organi collegiali indicati dalla norma, in particolare se dovessero essere incluse le commissioni di concorso e quelle per l'aggiudicazione delle gare, che sono le uniche spese per organi collegiali che l'Autorità sostiene, a parte il Collegio dei revisori che è previsto dalla legge.

Al riguardo, diversi elementi hanno fatto propendere nel senso di considerare nell'ambito oggettivo della disposizione solo gli organi collegiali aventi carattere permanente e non quelli a carattere temporaneo, come le Commissioni di concorso e per l'aggiudicazione delle gare.

In particolare, la circolare della PCM del 21 novembre 2006, relativamente all'applicazione dell'art. 29 del d.l. 223 del 2006, che operava una precedente riduzione delle spese per organi collegiali (riferita alle amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2 del d.lgs. n. 165/2001), ha chiarito che *“devono ritenersi esclusi, più in generale, gli organismi temporanei, di natura straordinaria e non permanente (si pensi alle commissioni di concorso, di gara etc...)”*¹⁰.

Pertanto, si è ritenuto che l'art. 22, comma 6, del d.l. 90/2014 intendesse incidere solo su quegli organismi, non essenziali, che possono essere istituiti nell'ambito dell'ordinamento dell'ente in ragione dell'autonomia regolamentare.

La seconda questione interpretativa attiene al fatto che, con riguardo alle spese per incarichi di consulenza, studio e ricerca, la Corte dei Conti (cfr. sentenza del 7 febbraio 2011 n. 7) ha specificato che la programmazione di dette spese, ove dovesse agganciarsi al parametro della cassa, potrebbe assumere carattere aleatorio, perché il dato relativo ai pagamenti effettuati nel corso dell'esercizio potrebbe dipendere da circostanze fortuite. Pertanto, il concetto di spesa sostenuta *“deve riferirsi alla spesa programmata”*.

Da ciò si è desunto che, per le consulenze, il riferimento alle spese sostenute in una determinata annualità dovesse essere inteso non a quanto speso ma a quanto *“stanziato”* nell'annualità di riferimento, dal momento che la programmazione della spesa di un ente coincide con quanto stanziato nel bilancio di previsione.

¹⁰ L'art. 29 del d.l. 223/2006 così disponeva: *“Fermo restando il divieto previsto dall'articolo 18, comma 1, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, la spesa complessiva sostenuta dalle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, per organi collegiali e altri organismi, anche monocratici, comunque denominati, operanti nelle predette amministrazioni, è ridotta del trenta per cento rispetto a quella sostenuta nell'anno 2005. Ai suddetti fini le amministrazioni adottano con immediatezza, e comunque entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, le necessarie misure di adeguamento ai nuovi limiti di spesa. Tale riduzione si aggiunge a quella prevista dall'articolo 1, comma 58 della legge 23 dicembre 2005, n. 266”*.

Pertanto, poiché la spesa prevista nell'anno 2013 era pari a euro/migl. 12,70, lo stanziamento per l'anno 2019 pari a euro/migl. 6,35 è conforme al limite previsto dalla citata disposizione.

Il comma 1 dell'articolo 14 del d.l. 66/2014, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, recante *“Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale”*, pone ulteriori limiti di spesa per incarichi di consulenza, studio e ricerca. Tale disposizione prevede che, a decorrere dall'anno 2014, le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'ISTAT ai sensi dell'articolo 1, comma 2 della legge n. 196 del 2009, a eccezione delle Università, degli istituti di formazione, degli enti di ricerca e degli enti del Servizio sanitario nazionale, non possono conferire incarichi di consulenza, studio e ricerca quando la spesa complessiva sostenuta nell'anno per tali incarichi è superiore rispetto alla spesa per il personale dell'amministrazione che conferisce l'incarico, come risultante dal conto annuale del 2012, al 4,2% per le amministrazioni con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di euro, e all'1,4% per le amministrazioni con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro. La somma stanziata dall'Autorità per incarichi di consulenza è di gran lunga inferiore all'1,4% della spesa per il personale risultante dal conto annuale 2012 e pertanto rispetta la disposizione citata.

Si rappresenta, per completezza, che la Corte costituzionale, con sentenza 10 febbraio-3 marzo 2016, n. 43 (Gazz. Uff. 9 marzo 2016, n. 10 – Prima serie speciale), ha dichiarato, tra l'altro, l'illegittimità costituzionale del comma in argomento, nella parte in cui si applica «a decorrere dall'anno 2014», anziché «negli anni 2014, 2015 e 2016».

Nonostante la predetta sentenza della Corte Costituzionale, che ha limitato al triennio 2014-2016 l'efficacia del tetto per gli incarichi di consulenza, l'orientamento dell'Autorità è di tenere comunque conto della relativa misura di contenimento;

2. le spese previste per l'affidamento di un incarico libero professionale relativo ad uno studio di fattibilità e di progettazione per i lavori di ristrutturazione dell'immobile (per euro/migl. 300,00), necessari al fine di ottimizzarne l'efficientamento energetico e garantirne un'appropriatezza conservativa. La procedura di assegnazione del servizio sarà svolta congiuntamente con la Consob;
3. le spese previste per lo svolgimento di studi di mercato/indagini statistiche (per euro/migl. 70,00) che si rendano necessari nell'ambito dei procedimenti istruttori in materia di concorrenza, soprattutto con riferimento all'analisi delle concentrazioni o di indagini conoscitive, funzionali ad esempio alla definizione dei mercati rilevanti o all'analisi della sostituibilità della domanda.

La sottovoce 1.3.2.10.2 *“Esperti per commissioni, comitati e consigli”* accoglie i costi che si prevede di sostenere per gare d'appalto. Lo stanziamento, complessivamente pari a euro/migl. 260,00, tiene conto della necessità di corrispondere i compensi ai membri esterni che potranno essere incaricati di integrare le Commissioni per le gare d'appalto, nel caso in cui non si rintracci presso l'Autorità personale in possesso di competenze professionali idonee a valutare le forniture di beni e servizi oggetto della gara, in conformità con le disposizioni di cui al d. lgs. 18 aprile 2016, n. 50 (Nuovo Codice dei Contratti). Tale

stanziamento tiene inoltre conto dei compensi da corrispondere ai membri esterni delle commissioni di concorso, coerentemente con la possibilità – di cui si è già detto *supra* – che l’Autorità proceda nel 2019 all’indizione di nuove procedure selettive per l’assunzione in ruolo di 12 unità di personale.

1.3.2.11 – “Prestazioni professionali e specialistiche”

Missione B/Programma B2

In merito alle spese previste per il ricorso a prestazioni professionali e specialistiche, sono state stanziare risorse pari a **euro/migl. 1.311,00**, relative alle seguenti sottovoci: 1.3.2.11.1 “*Interpretariato e traduzioni*”, 1.3.2.11.6 “*Patrocinio legale*” e 1.3.2.11.999 “*Altre prestazioni professionali e specialistiche n.a.c.*”.

Con riferimento alla sottovoce 1.3.2.11.1 “*Interpretariato e traduzioni*”, lo stanziamento, pari a euro/migl. 60,00, trae origine dalla necessità di pubblicare in inglese alcuni provvedimenti dell’Autorità, comunicati stampa, atti e documenti ufficiali e di aggiornare la versione in inglese del sito *internet*.

Per quanto riguarda la sottovoce 1.3.2.11.6 “*Patrocinio legale*”, alla stessa è assegnato uno stanziamento di euro/migl. 270,00, ritenuto necessario per provvedere ai rimborsi delle spese legali richiesti dall’Avvocatura generale dello Stato, nonché per sostenere le spese legali in favore di avvocati del libero foro nei casi in cui sussista un conflitto di interessi ai sensi dell’art. 5 del r.d. 1611/1933, vale a dire quando la controparte sia un’amministrazione dello Stato patrocinata dall’Avvocatura.

Nella sottovoce 1.3.2.11.999 “*Altre prestazioni professionali e specialistiche n.a.c.*”, il cui stanziamento è pari a euro/migl. 981,00, sono accolte le somme destinate all’aggiornamento e alla manutenzione dell’anagrafe dei contribuenti agli oneri di funzionamento dell’Autorità, previste dal contratto con la società aggiudicataria del servizio, che cura, dal 2016, anche la predisposizione dei flussi per l’iscrizione a ruolo delle somme dovute dalle società inadempienti, gestisce il *contact center* per tutta la durata contrattuale e predisporre gli invii dei MAV e delle relative lettere di accompagnamento per la richiesta di versamento dei contributi. Si tratta delle somme relative all’ultima parte del contratto che con l’attuale società è in scadenza il 19 marzo 2019. La sottovoce accoglie, altresì, le somme necessarie per fare fronte alle spese per la fornitura del servizio di costruzione e aggiornamento per gli anni 2019-2021, bandita ad agosto 2018, per la scelta del nuovo contraente e che verrà aggiudicata nei primi mesi dell’anno 2019.

La sottovoce 1.3.2.11.999 “*Altre prestazioni professionali e specialistiche n.a.c.*” accoglie infine lo stanziamento per far fronte alla parte delle spese derivanti dall’adesione dell’Autorità al Contratto Quadro Consip “*Sistemi Gestionali Integrati per la P.A. – S.G.I.*”, relative alla prestazione dei servizi di supporto organizzativo (in particolare servizi di *Security Assessment e Business Impact Assessment*, disegno e *set up* di una nuova struttura e relativo sistema monitoraggio, revisione dei processi e supporto alla *digital Transformation*).

1.3.2.12 – “Lavoro flessibile, quota LSU e acquisto di servizi da agenzie di lavoro interinale”

Missione B /Programmi B2

In tale voce, per la quale è stata stimata una somma pari a **euro/migl. 605,00**, figurano la sottovoce 1.3.2.12.1 relativa agli “*Acquisti di servizi da agenzie di lavoro interinale*”, che ricomprende il trattamento retributivo complessivo relativo al personale con contratto di somministrazione (per euro/migl. 400,00); nonché la sottovoce 1.3.2.12.4 “*Tirocini formativi extracurriculari*” (per euro/migl. 205,00).

Per quanto riguarda i servizi resi da agenzie di lavoro interinale, lo stanziamento è stato effettuato tenendo in considerazione che il contratto attualmente in essere avrà scadenza alla fine del mese di maggio 2019. Allo stato, non si prevede l’attivazione di un nuovo contratto per il reperimento di professionalità esterne rispetto a quelle in essere presso l’Autorità.

Quanto ai tirocini formativi extracurriculari, lo stanziamento è stato disposto tenendo conto della possibilità di offrire tirocini formativi a 28 praticanti, come stabilito dall’Autorità nella delibera del 9 agosto 2017.

1.3.2.13 – “Servizi ausiliari per il funzionamento dell’ente”

Missione B/Programma B2

La presente voce, per la quale è stata stimata una somma pari a **euro/migl. 1.300,00**, si articola come segue:

- 1.3.2.13.1 “*Servizi di sorveglianza, custodia e accoglienza*”, nella quale lo stanziamento complessivo di euro/migl. 660,00 è pressoché interamente riconducibile ai canoni annuali per i servizi di vigilanza (dei locali dell’Autorità e condominiali) e per i servizi di *reception*; si evidenzia che, rispetto allo al bilancio di previsione 2018, lo stanziamento risulta aumentato in ragione dell’avvio della gara, nel 2019, per la selezione del nuovo contraente, nonché del pagamento dell’aumento ISTAT al contraente uscente, come contrattualmente previsto;
- 1.3.2.13.2 “*Servizi di pulizia e lavanderia*”, con uno stanziamento di euro/migl. 455,00, quasi interamente ascrivibile al pagamento dei canoni annuali per i servizi di pulizia (dei locali dell’Autorità e condominiali);
- 1.3.2.13.3 “*Trasporti, traslochi e facchinaggio*”, il cui stanziamento di euro/migl. 186,00 riguarda, per la maggior parte, il canone annuale per i servizi di facchinaggio, nonché la previsione di servizi di trasporto e facchinaggio extra-canone che si rendono necessari al fine di completare lo sgombero dei magazzini al piano -1 dell’edificio;
- 1.3.2.13.4 “*Stampa e rilegatura*”, con uno stanziamento di euro/migl. 4,00;
- 1.3.2.13.999 “*Altri servizi ausiliari n.a.c.*”, con uno stanziamento di euro/migl. 5,00.

1.3.2.16 – “Servizi amministrativi”

Missione B/Programma B2

La voce in questione (1.3.2.16), per la quale è stata stimata una somma pari a **euro/migl. 231,00**, si articola nelle sottovoci 1.3.2.16.1 “*Pubblicazione bandi di gara*” (euro/migl. 30,00), 1.3.2.16.2 “*Spese postali*” (euro/migl. 15,00), 1.3.2.16.3 “*Onorificenze e riconoscimenti istituzionali*” (euro/migl. 1,00) e 1.3.2.16.999 “*Altre spese per servizi amministrativi*” (euro/migl. 185,00).

In particolare, con riferimento alle “*Spese postali*” (sottovoce 1.3.2.16.2), si rappresenta che, in termini generali, queste hanno registrato una contrazione importante, in considerazione della riduzione nell'utilizzo dei mezzi postali tradizionali a vantaggio del sempre maggiore uso della posta elettronica certificata, da parte degli uffici, per le comunicazioni ufficiali. L'aumento dello stanziamento rispetto al 2018 dipende dalla circostanza per cui nel 2019 sarà necessario provvedere alla ricarica dell'affrancatrice, per euro/migl. 10,00, che viene sostenuto in via anticipata per il biennio successivo.

Si specifica inoltre che la sottovoce 1.3.2.16.999 “*Altre spese per servizi amministrativi*” accoglie le somme necessarie per il servizio di gestione degli archivi remoti dell'Autorità. Per tale voce si registra un incremento rispetto al bilancio di previsione 2018, sia in ragione della scadenza del contratto in essere nel 2019 e della necessità di procedere all'indizione di una nuova gara, sia in considerazione del fatto che si registra un aumento costante del numero delle scatole da gestire negli archivi remoti, legato in particolare alla crescente rilevanza dell'attività di rilascio del *rating* di legalità da parte dell'Autorità. Per il 2019 deve inoltre prevedersi una spesa *una tantum* per gli eventuali costi di trasporto dei fascicoli archiviati presso il nuovo fornitore, aggiudicatario della gara.

1.3.2.17 – “Servizi finanziari”

Missione B /Programma B2

La voce “*Servizi finanziari*” (1.3.2.17), per la quale è stata stimata una somma pari a **euro/migl. 12,00**, è destinata ad accogliere le spese dovute all'istituto cassiere per l'invio delle richieste di pagamento alle società tenute al versamento del contributo agli oneri di funzionamento dell'Autorità. Al riguardo, si precisa che, con l'entrata in vigore del d.lgs. 13 dicembre 2017 n. 217 – che ha modificato l'ambito soggettivo di applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale-CAD (d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82), annoverando tra i destinatari delle previsioni del CAD anche le autorità amministrative indipendenti di garanzia, vigilanza e regolazione, e quindi anche l'Autorità *antitrust* – l'Autorità è tenuta ad accettare, tramite la piattaforma *PagoPA*¹¹, i pagamenti spettanti a qualsiasi titolo. In ottemperanza a tale disposizione, già per il versamento dei contributi relativi all'annualità 2018, l'Autorità ha consentito il versamento attraverso la piattaforma *PagoPA*, pur mantenendo la modalità di versamento consolidata tramite MAV. Per il contributo 2019, si prevede di passare all'emissione massiva e all'invio degli avvisi di pagamento *pagoPA* per tutti i contribuenti, coerentemente con quanto previsto dalla norma transitoria del

¹¹ PagoPA è la piattaforma messa a disposizione dall'AgID, ai sensi dell'art. 5, comma 2, del CAD, attraverso il Sistema pubblico di connettività, per l'interconnessione e l'interoperabilità tra le pubbliche amministrazioni e i prestatori di servizi di pagamento abilitati, al fine di assicurare, l'autenticazione dei soggetti interessati all'operazione in tutta la gestione del processo di pagamento.

d.lgs. n. 217/2017 (art. 65), che pone in capo ai prestatori dei servizi di pagamento abilitati l'obbligo di utilizzare esclusivamente la piattaforma *pagopa* per i pagamenti verso le pubbliche amministrazioni.

Lo stanziamento nella voce in oggetto è stato effettuato tenendo conto di tale modifica nelle modalità di riscossione dei contributi e risulta lievemente inferiore rispetto a quello previsto nel bilancio di previsione 2018, in considerazione del fatto che il costo dell'invio massivo dei bollettini *pagopa* da parte dell'istituto cassiere è lievemente inferiore a quello relativo all'invio dei MAV.

1.3.2.18 – “Servizi sanitari”

Missione B /Programma B2

La voce “*Servizi sanitari*”, per la quale è stata stimata una somma pari a **euro/migl. 43,00**, è destinata ad accogliere le “*Spese per accertamenti sanitari resi necessari dall’attività lavorativa*” (sottovoce 1.3.2.18.1), che include le prestazioni del medico competente e gli altri servizi connessi agli adempimenti in materia di sicurezza sul luogo di lavoro, nonché i costi per gli accertamenti sanitari e le visite fiscali.

1.3.2.19 – “Servizi informatici e di telecomunicazioni”

Missione B /Programma B2

La presente voce, per la quale è stata stimata una somma pari a **euro/migl. 737,00**, è articolata in diverse sottovoci.

Nella sottovoce 1.3.2.19.1 “*Gestione e manutenzione applicazioni*” sono appostate principalmente le somme necessarie per far fronte alle spese per servizi di sviluppo, conduzione, manutenzione e supporto del sistema informativo dell’Autorità, per euro/migl. 20,00. Lo stanziamento della sottovoce è pari a quanto previsto nel citato Contratto Quadro Consip “*Sistemi Gestionali Integrati per la P.A. – S.G.I.*” per i servizi Gestione Manutenzione Applicazioni.

La sottovoce 1.3.2.19.3 “*Servizi per l’interoperabilità e la cooperazione*”, con uno stanziamento di euro/migl. 95,00, è destinata prevalentemente a far fronte agli obblighi contrattuali discendenti dall’adesione alla convenzione Consip Servizi di connettività SPC2 (contratto triennale); lo stanziamento risulta più elevato rispetto a quello del bilancio di previsione 2018, in ragione della programmata esigenza di estendere a tutto l’edificio la copertura WI-FI, allo stato limitata solo ad alcune parti dell’immobile.

La sottovoce 1.3.2.19.5 “*Servizi per i sistemi e la relativa manutenzione*” include gli stanziamenti per la gestione in *hosting* del sito web, per la manutenzione e il supporto specialistico degli applicativi di contabilità e di gestione paghe e presenze, per i servizi di manutenzione hardware del sistema informativo, nonché per il supporto specialistico in ambito sistemistico, nel contesto del citato Contratto Quadro Consip. Lo stanziamento complessivo nella sottovoce ammonta a euro/migl. 472,00.

La sottovoce 1.3.2.19.6 “*Servizi di sicurezza*” concerne le spese necessarie per garantire la sicurezza informatica dei sistemi, con uno stanziamento di euro/migl. 30,00.

La sottovoce 1.3.2.19.7 “*Servizi di gestione documentale*” accoglie le somme per i servizi di gestione e di classificazione del materiale documentale, per complessivi euro/migl. 5,00.

Infine, la sottovoce 1.3.2.19.9 “*Servizi per le postazioni di lavoro e relativa manutenzione*”, nella quale si prevede uno stanziamento di euro/migl. 115,00, riguarda le somme necessarie per la gestione e manutenzione dei dispositivi di informatica d’utente. Si tratta del canone per il presidio presso l’Autorità, per un servizio fornito nell’ambito dell’adesione della stessa al Contratto Quadro Consip “*Sistemi Gestionali Integrati per la P.A. – S.G.I.*”.

1.3.2.99 – “Altri servizi”

Missione B/Programmi B2

Nella presente voce, per la quale è stata stimata una somma pari a **euro/migl. 154,50**, è presente la sottovoce 1.3.2.99.2 “*Altre spese legali*”, che accoglie le spese per notifiche, contributo unificato, pagamento delle spese legali di condanna alle spese in caso di soccombenza in giudizio, ecc., per complessivi euro/migl. 100,00. La voce accoglie anche la sottovoce 1.3.2.99.9 “*Acquisto di servizi per verde e arredo urbano*”, per euro/migl. 12,00, relativa ai servizi per la gestione del ‘verde’ nelle aree di rappresentanza dell’Autorità; la sottovoce 1.3.2.99.12 “*Rassegna stampa*”, per euro/migl. 42,00; la sottovoce 1.3.2.99.999 “*Altri servizi diversi n.a.c.*”, nella quale sono appostate le spese per i taxi (pari a euro/migl. 0,50), che unitamente alle spese per noleggio, esercizio e manutenzione autovetture, sono soggette al *plafond* di spesa di cui all’art. 15 del d.l. 66/2014, di cui si è già detto trattando delle spese di manutenzione ordinaria e riparazioni. Lo stanziamento della voce è in linea con la previsione definitiva del 2018. Si specifica che le spese per rassegna stampa, che nel bilancio 2018 erano appostate nella voce di V livello 1.3.1.1.1. “*Giornali e riviste*”, sono state più correttamente riallocate, nel bilancio di previsione 2019, nella pertinente sottovoce 1.3.2.99.9.

1.4 – TRASFERIMENTI CORRENTI

1.4.1.1 – “Trasferimenti ad amministrazioni centrali”

Missione B /Programma B2

La presente voce, per la quale è stata stimata una somma pari a **euro/migl. 6.355,00**, si articola nella sottovoce 1.4.1.1.20 “*Trasferimenti correnti al Ministero dell’economia in attuazione di norme in materia di contenimento di spesa*”, nella quale sono appostate le somme da riversare in applicazione del comma 321 dell’articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, recante “*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato*” (legge di stabilità 2014) che, come già anticipato, conferisce all’Autorità ampi margini di flessibilità nell’individuazione di misure anche alternative rispetto alle vigenti disposizioni in materia di finanza pubblica a essa applicabili a fronte di un versamento al bilancio dello Stato maggiorato del 10% rispetto agli obiettivi di risparmio a legislazione vigente.

Al fine di dare esecuzione a quanto disposto dalla citata norma, si è provveduto a individuare le disposizioni vigenti relative a risparmi di spesa soggetti a riversamento al bilancio dello Stato applicabili all’Autorità per l’esercizio 2019, a quantificare l’importo del risparmio di spesa da versare al bilancio dello

Stato relativamente a ciascuna delle predette norme e ad applicare all'importo così ottenuto la maggiorazione prevista dalla citata disposizione della legge di stabilità 2014, come dettagliato nella tabella di seguito riportata.

Componente di spesa	Riferimento normativo e relativo calcolo del risparmio
Costi degli organi collegiali	art. 6, comma 3, d.l. 78/10 (convertito in legge 122/10) e da ultimo modificato dal d.l. 192/14 convertito con modifiche dalla legge 11/15: la base di calcolo pari a €/migl. 1.470,91 è stata determinata sommando gli importi risultanti alla data 30 aprile 2010 relativi alle indennità, compensi, gettoni e retribuzioni corrisposti a consigli di amministrazione e organi collegiali comunque denominati e ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo. La riduzione del 10% prevista dalla norma, equivalente al risparmio atteso, è risultata pari ad €/migl. 147,09. A detto ammontare è stato aggiunto l'importo di €/migl. 3,98 riferito alle riduzioni di spesa per vitto, alloggio, trasporti e gettoni di presenza, determinato sulla base del consuntivo 2013; il risparmio complessivo è pari quindi ad €/migl. 151,07 ; art. 22 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90 convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114: la base di calcolo, pari a €/migl. 12,70, è stata identificata nella spesa stanziata per l'anno 2013. La riduzione del 50% equivalente al risparmio atteso, è quindi di €/migl. 6,35 .
Spese per relazioni pubbliche e convegni	art. 6, comma 8, d.l. 78/10: come stabilito dalla disposizione in esame la base di calcolo pari a €/migl. 24,53, corrisponde alla spesa risultante dal rendiconto finanziario dell'esercizio 2009. La correlata riduzione dell'80% equivalente al risparmio atteso, è quindi di €/migl. 19,62 .
Spese per missioni	art. 6, comma 12, d.l. 78/10: la base di calcolo di €/migl. 49,04 è pari alla spesa risultante dal rendiconto finanziario 2009. La riduzione del 50%, equivalente al risparmio atteso, è risultata pari €/migl. 24,52 .
Spese per formazione	art. 6, comma 13, d.l. 78/10: la base di calcolo, pari a €/migl. 15,19 coincide con la spesa risultante dal rendiconto finanziario 2009. La riduzione del 50% equivalente al risparmio atteso, è di €/migl. 7,59 .
Acquisto, manutenzione, noleggio e esercizio autovetture	art. 15, comma 1, d.l. 24 aprile 2014, n. 66 convertito con modificazioni dalla legge 23 giugno 2014, n. 89: la base di calcolo, pari a €/migl. 165,29, corrisponde alla spesa sostenuta nell'anno 2011. La riduzione del 70% equivalente al risparmio atteso, è di €/migl. 115,70 .
Consumi intermedi	art. 8, comma 3, d.l. 6 luglio 2012, n. 95, convertito in legge 7 agosto 2012, n. 135: la base di calcolo pari a €/migl. 10.325,96 corrisponde alle spese per consumi intermedi sostenute nell'anno 2010. La riduzione del 10%, equivalente al risparmio atteso, è di €/migl. 1.032,59 .
Spese di manutenzione	art. 2, commi 618 e ss, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 e modifiche introdotte dall'art. 8, comma 1, del D.L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito in legge 30 luglio 2010, n. 122. La riduzione è data dal risparmio atteso derivante dall'applicazione del limite di spesa dell'1% del valore dell'immobile (€/migl. 700,00) rispetto alle spese di manutenzione ordinaria sostenute nel 2007 (€/migl. 740,00). Il risparmio atteso è pari a €/migl. 40,00 .

Sommando le suddette riduzioni di spesa si è determinato un risparmio complessivo di euro/migl. 1.397,46. Considerando la maggiorazione del 10% (pari a euro/migl. 139,75) l'ammontare del versamento da disporre ai sensi del comma 321 della legge 147/13 è determinato nella misura di euro/migl. 1.537,21, arrotondato a euro/migl. 1.538,00, ferma la possibilità di rivedere la stima effettuata nel corso dell'esercizio in ragione di eventuali variazioni e/o di introduzione di norme di contenimento della spesa pubblica applicabili all'Autorità. Lo stanziamento nella sottovoce è pertanto pari a **euro/migl. 1.540,00**.

Nella voce 1.4.1.1. è presente, inoltre, la sottovoce 1.4.1.1.10 *“Trasferimenti correnti ad Autorità amministrative indipendenti”*, con uno stanziamento pari a **euro/migl. 4.780,00** destinato ai rimborsi da disporre, ai sensi della legge di stabilità 2014, a favore dell'IVASS, dell'ARERA (già AEEGSI), dell'ANAC (già AVCP), dell'AGCOM quale quota parte delle contribuzioni dalle stesse versate a favore dell'Autorità negli anni 2010 e 2011.

La voce include infine anche la sottovoce 1.4.1.1.9 *“Trasferimenti correnti a altri enti centrali produttori di servizi economici”*, con uno stanziamento di **euro/migl. 35,00**, per il pagamento dei contributi Consip sui contratti in convenzione. Lo stanziamento deriva da una stima effettuata sulla base del numero di contratti in convenzione che si è programmato di stipulare nel 2019. Si rappresenta che tale stanziamento era appostato, fino allo scorso esercizio, all'interno della voce di V livello 1.10.99.99.999 *“Altre spese correnti n.a.c.”*, ma si è ritenuto, più correttamente, di riclassificare la spesa nella sottovoce 1.4.1.1.9, anche in ragione dell'esigenza di tracciatura delle transazioni reciproche tra amministrazioni pubbliche ai fini del consolidamento dei conti pubblici.

1.4.2.3 – “Trasferimenti correnti a famiglie”

Nella voce in oggetto, sottovoce 1.4.3.2.1 *“Borse di studio”*, è previsto uno stanziamento per **euro/migl. 2,00**, per l'eventuale riconoscimento di borse di studio per progetti, individuali o collettivi, volti a promuovere lo sviluppo della cultura della concorrenza e dei diritti dei consumatori.

1.9 – RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE

1.9.1.1 – “Rimborsi per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni)”

Missione A /Programmi A1, A2, A3, Missione B /Programmi B1 e B2

La voce in esame, per la quale è stata stimata una somma pari a **euro/migl. 200,00**, accoglie i rimborsi dovuti ad altre amministrazioni relativi al personale in posizione di comando, distacco o fuori ruolo, nonché i rimborsi alla Guardia di Finanza per la collaborazione prestata nel corso dell'attività ispettiva.

Con riguardo al personale proveniente da altre amministrazioni che presta servizio in Autorità, si rappresenta che l'art. 9, comma 1 della legge 20 luglio 2004, n. 215 (Norme in materia di risoluzione dei conflitti di interessi) prevede che, per lo svolgimento dei compiti attribuiti all'Autorità dalla medesima legge, i ruoli organici sono integrati di 15 unità, anche ricorrendo all'istituto del comando da altre amministrazioni, con imputazione all'Autorità del solo trattamento accessorio spettante al predetto personale¹². Il decreto legge 30 dicembre 2008, n. 207 convertito, con modificazioni, in legge 27 febbraio

¹² Art. 9 - Potenziamento dell'organico dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato e dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni [Come modificato dalla legge 5 novembre 2004, n.261, recante "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 settembre 2004, n. 233, recante modificazioni alla legge 20 luglio 2004, n. 215"] 1. I ruoli organici di cui all'articolo 11 della legge 10 ottobre 1990, n. 287, e all'articolo 1, comma 17, della legge 31 luglio 1997, n. 249, sono integrati di 15 unità per ciascun ruolo in relazione ai compiti attribuiti all'Autorità garante della concorrenza e del mercato e all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni dalla presente legge. Le Autorità possono anche utilizzare, nel limite di un contingente di 15 unità per ciascuna, personale eventualmente resosi disponibile a seguito dell'attuazione dei processi di riordino e di accorpamento di enti e amministrazioni pubbliche o posto in posizione di comando o in analoghe posizioni secondo i rispettivi ordinamenti, con imputazione alle

2009, n. 14¹³, ha poi previsto che tutti *“i comandi di personale previsti da specifiche disposizioni di legge presso l’Autorità sono annualmente prorogati con provvedimento dell’Autorità stessa, con imputazione della relativa spesa secondo i criteri di cui all’articolo 9, comma 1 della legge 20 luglio 2004, n. 215”*.

Pertanto, in virtù del combinato disposto delle due norme, l’Autorità si fa carico di corrispondere al personale che presta servizio in posizione di comando, fuori ruolo ecc., il solo trattamento accessorio.

In tale contesto, accade a volte che, al fine di far confluire sulla posizione previdenziale dell’interessato le contribuzioni previdenziali e assistenziali sulle competenze accessorie allo stesso spettanti, l’Autorità si accordi con l’amministrazione di appartenenza affinché tali competenze siano corrisposte da detta amministrazione e successivamente rimborsate dall’Autorità. Pertanto, la voce in questione tiene conto di tali accordi e delle stime delle somme che saranno oggetto di anticipazione da parte delle amministrazioni di appartenenza e di successivo rimborso da parte dell’Autorità.

La voce è altresì destinata ad accogliere i rimborsi in favore della Guardia di Finanza che collabora con l’Autorità nello svolgimento dei propri compiti istituzionali.

Tale collaborazione, iniziata sin dalla fase di prima applicazione della legge 10 ottobre 1990, n. 287, è stata via via potenziata con diversi interventi normativi. In particolare, la legge 6 febbraio 1996, n. 52 ha previsto, all’art. 54, comma 4 che nell’espletamento delle istruttorie di cui al titolo II della citata legge 287/1990 l’Autorità si avvale della collaborazione dei militari della Guardia di Finanza che agiscono con i poteri di indagine a essi attribuiti ai fini dell’accertamento dell’imposta sul valore aggiunto e delle imposte sui redditi. Analoghe previsioni sono contenute nell’art. 22 legge 28 dicembre 2005, n. 262 *“Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari”*, nell’art. 27 del d.lgs. 6 settembre 2005, n. 206 *“Codice del consumo”* e nel d.l. 24 gennaio 2012, n. 1 *“Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività”* (artt. 5-ter e 62).

In considerazione dell’intensificazione dei rapporti di collaborazione, a seguito del mutato contesto normativo, in data 19 febbraio 2015 è stato sottoscritto dalle due istituzioni un protocollo d’intesa.

Per quanto concerne gli aspetti economici del protocollo, l’art. 12 prevede che vengano sostenuti dalla Guardia di Finanza gli oneri e le spese di soggiorno e di viaggio per le attività di collaborazione svolte su richiesta dell’Autorità, che verranno rimborsate dall’Autorità previa attestazione della regolarità e della conformità alla normativa vigente da parte della Guardia di Finanza.

1.9.99.4 – “Rimborsi di parte corrente a famiglie di somme non dovute o incassate in eccesso”

Nella voce 1.9.99.4 *“Rimborsi di parte corrente a famiglie di somme non dovute o incassate in eccesso”*, sottovoce 1.9.99.4.1 *“Rimborsi di parte corrente a famiglie di somme non dovute o incassate in eccesso”*, sono stanziati le somme relative alla restituzione ai dipendenti, in applicazione del massimale annuo della base contributiva e pensionabile ex articolo 2, comma 18, della legge n. 335/1995, dei maggiori versamenti effettuati

Autorità del solo trattamento accessorio spettante al predetto personale. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri sono definiti i profili professionali richiesti. [...omissis...]

¹³ Proroga di termini previsti da disposizioni legislative e disposizioni finanziarie urgenti.

dall'Autorità sulle posizioni previdenziali degli stessi. Lo stanziamento ammonta a **euro/migl. 50,00**. Si ricorda che per giurisprudenza consolidata il rimborso al dipendente deve avvenire indipendentemente dall'avvenuta restituzione da parte dell'Istituto al datore di lavoro. Detta restituzione riguarderà sia la quota dei contributi a carico dei lavoratori, sia quella a carico del datore di lavoro.

Tali spese, come già rilevato *supra*, trovano contropartita in entrata, in ragione della restituzione da parte dell'INPS dei maggiori contributi versati (sia c/dipendente che c/azienda), non gravando pertanto sul bilancio dell'Autorità.

1.9.99.5 – “Rimborsi di parte corrente a imprese di somme non dovute o incassate in eccesso”

Missione B /Programma B2

La presente voce accoglie principalmente gli stanziamenti destinati a rimborsare alle imprese le somme non dovute o incassate in eccesso per il contributo agli oneri di funzionamento dell'Autorità, in ragione per lo più di errori materiali o di errato calcolo del contributo. Si ricorda, come si è già osservato, che, a seguito delle attività di verifica del perimetro delle società tenute al versamento del contributo per le annualità pregresse, è emerso che sono stati effettuati dalle imprese, dall'entrata in vigore della legge che stabilisce l'obbligo di contribuzione, maggiori versamenti in relazione ai quali le società interessate potrebbero presentare istanze di restituzione. Al fine di far fronte a tali ipotesi, è stata prevista apposita dotazione nel Fondo di riserva. Sulla quantificazione dello stanziamento incide il riconoscimento – come da sentenza delle Corte Costituzionale del 14 dicembre 2017, n. 269 – della natura tributaria dei contributi agli oneri di funzionamento dell'Autorità e della conseguente decadenza biennale del diritto di richiedere la restituzione degli errati versamenti.

La voce accoglie inoltre lo stanziamento delle somme eventualmente da restituire alle imprese a seguito di annullamento o rideterminazione da parte del giudice amministrativo delle sanzioni irrogate ai sensi dei decreti legislativi 2 agosto 2007 nn. 145 e 146, versate all'Autorità ai sensi dell'art. 9, d.l. 207/08 (ora abrogato dall'art. 5-*bis*, comma 2, lett. d), d.l. n. 1/12).

Infine, la voce in oggetto include le restituzioni di eventuali versamenti erroneamente effettuati, a vario titolo, da terzi, non spettanti all'Autorità. Tale stanziamento (pari a euro/migl. 50,00), come già detto *supra*, trova speculare contropartita in entrata, non influenzando pertanto sui saldi di bilancio.

La somma stanziata nella voce in oggetto è complessivamente pari a **euro/migl. 470,00**.

1.10 – ALTRE SPESE CORRENTI

1.10.1.1 – “Fondo di riserva”

Missione C/Programma C2

La voce “Fondo di riserva”, con uno stanziamento pari a **euro/migl. 89.096,00** include il “Fondo di riserva ordinario” pari a euro/migl. 10.000,00. La dotazione del “Fondo di riserva ordinario” si pone in relazione a

possibili spese imprevedute e non preventivabili che dovessero insorgere nell'esercizio 2019, così come alle eventuali istanze di rimborso che potrebbero pervenire da parte dei soggetti che hanno versato maggiori contribuzioni per gli oneri di funzionamento rispetto a quelle effettivamente dovute per gli anni dal 2013 al 2017. Una quota parte del Fondo è inoltre accantonata a copertura dei provvedimenti di perenzione amministrativa di residui passivi pregressi derivanti da impegni assunti negli esercizi precedenti al 2016 per un ammontare complessivo di **euro/migl. 1.511,55**. circa. In sede di rendiconto 2018 sarà disposto un ulteriore provvedimento di perenzione dei residui afferenti l'esercizio 2017 per un importo a oggi stimabile in **euro/migl. 50,00** circa.

La voce Fondo di riserva include altresì il "*Fondo di riserva straordinario*", pari a **euro/migl. 79.096,00**, che dovrà essere impiegata a copertura del fabbisogno di esercizi futuri e in particolare di quello afferente l'anno 2020. Infatti, il contributo a carico delle imprese per l'autofinanziamento di competenza dell'anno 2020, a norma di legge, sarà incassato soltanto nel mese di luglio del medesimo anno.

Pertanto, per far fronte ai costi di funzionamento dell'Autorità relativi ai primi sette mesi dell'anno 2020, sarà necessario utilizzare una parte delle riserve stanziata nel fondo straordinario. Le disponibilità del Fondo saranno altresì utilizzate per i rimborsi e i versamenti da disporre ai sensi delle previsioni della legge di stabilità 2014, per i quali dovrà essere impiegata una somma pari a euro/migl. 4.780,00 per ogni annualità dal 2019 al 2024.

1.10.4.1 – “Premi di assicurazione contro i danni”

Missione B /Programma B2

La voce, per la quale è stata stimata una somma pari a **euro/migl. 29,00**, si articola nella sottovoce 1.10.4.1.2. "*Premi di assicurazione su beni immobili*", che accoglie le spese per le coperture "*all risk*" (euro/migl. 14,00); e nella sottovoce 1.10.4.1.3 "*Premi di assicurazione per responsabilità civile verso terzi*", nella quale sono previste le spese per il contratto per la copertura della responsabilità civile (euro/migl. 15,00).

1.10.5.2 – “Spese per risarcimento danni”

Missione B /Programma B2

La voce, per la quale è stata stimata una somma pari a **euro/migl. 50,00**, è destinata ad accogliere le somme conseguenti a eventuali condanne al risarcimento del danno.

1.10.99.99 – “Altre spese correnti n.a.c”

Missione B /Programma B2

Nella classificazione del piano dei conti integrato si indica tale voce come residuale e relativa a spese correnti non previste nelle altre voci del piano.

In tale voce è appostato lo stanziamento per far fronte alle spese relative ai progetti comunitari. Per il 2019, come già detto *supra*, si prevede lo stanziamento relativo alle spese derivanti dall'aggiudicazione, da parte dell'Autorità italiana, del progetto di gemellaggio “*Further Development of Protection of Competition in Serbia*” con l'autorità di concorrenza serba, che avrà inizio a fine 2018 e si concluderà entro il primo semestre del 2020. Lo stanziamento nella voce in oggetto, con riferimento alle spese da sostenere nel 2019 – al netto delle spese di missione, appostate nelle pertinenti sottovoci (1.2.2.2.1 e 1.3.2.2.2) – ammonta a euro/migl. 170,00. Tali spese, come già rilevato *supra*, rientrano tra quelle oggetto di integrale copertura da parte della Commissione Europea, e trovano quindi contropartita in entrata, non gravando pertanto sul bilancio dell'Autorità.

Si appostano, inoltre, nella voce in oggetto le somme per far fronte alle eventuali spese, residuali, che ancora devono essere sostenute dall'Autorità in relazione ai progetti comunitari che si sono conclusi negli anni precedenti, nonché per il versamento del contributo annuale all'ICN (*International Competition Network*), calcolato sulla base del PIL, che ammonta circa a euro/migl. 7,00.

Lo stanziamento complessivo nella voce in oggetto ammonta a **euro/migl. 192,00**.

Spese in conto capitale (Titolo 2)

2.2 – INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI

2.2.1.3 – “Mobili e arredi”

Missione B /Programma B2

Lo stanziamento nella voce in oggetto è pari a **euro/migl. 43,00** ed è relativo all'adeguamento della dotazione di arredi degli uffici al fine di sostituire quella parte degli arredi danneggiata, suscettibile di costituire un rischio per l'incolumità dei dipendenti dell'Autorità, nonché di integrare l'attuale dotazione in vista dell'ingresso dei nuovi dipendenti in ruolo, a esito dei concorsi citati *supra*. Si rappresenta, in merito, che in ragione dei vincoli di spesa che sono stati in vigore fino al 2016 – non prorogati per gli anni successivi – la dotazione di mobili e arredi in uso presso gli uffici dell'Autorità risulta estremamente usurata, e non idonea a garantire la sicurezza e il benessere dei dipendenti.

2.2.1.4 – “Macchinari”

Missione B /Programma B2

La voce in esame accoglie le spese per acquisto di impianti, attrezzature, macchinari e strumenti, con uno stanziamento pari a **euro/migl. 75,00**. Lo stanziamento tiene conto dell'esigenza di procedere alla sostituzione, nel 2019, del sistema di condizionamento nella sala CED-Centro Elaborazione Dati, nella quale sono fisicamente collocate tutte le apparecchiature per il funzionamento del sistema informativo e telefonico in uso presso l'Autorità.

2.2.1.5 – “Attrezzature”

Missione B /Programma B2

Lo stanziamento della voce in esame (per **euro/migl. 20,00**), sottovoce 2.1.5.999 relativa alle altre attrezzature, accoglie le somme per eventuali esigenze di attrezzature che dovessero sorgere per l'esercizio 2019.

2.2.1.6 – “Macchine per ufficio”

Missione B /Programma B2

La voce in esame accoglie le spese per acquisto di macchine per ufficio con uno stanziamento pari a **euro/migl. 10,00**.

2.2.1.7 – “Hardware”

Missione B /Programma B2

Nella voce sono stanziati le somme destinate ad acquisto di *hardware*, *server* e apparati di rete, computer, comprensivi delle periferiche di base, stampanti, apparecchi telefonici, ecc., per una somma pari a **euro/migl. 1.120,00**. In particolare, la presente voce si articola nelle seguenti sottovoci:

- “*Server*” (2.2.1.7.1) con uno stanziamento di euro/migl. 180,00, relativi all'esigenza di acquisto di nuovi *server*;
- “*Postazioni di lavoro*” (2.2.1.7.2), con uno stanziamento di euro/migl. 476,00, riguardante le esigenze di rinnovo delle postazioni di lavoro, che risultano inadeguate a supportare i programmi in uso;
- “*Periferiche*” (2.2.1.7.3), con uno stanziamento di euro/migl. 46,00, necessario per il rinnovo delle stampanti in dotazione agli uffici, nonché per l'acquisto di un nuovo *scanner*;
- “*Apparati di telecomunicazione*” (2.2.1.7.4), con uno stanziamento di euro/migl. 388,00, relativo alla necessità di procedere al rinnovo degli apparati di rete, ormai obsoleti in quanto risalenti al 2009/2010;
- “*Tablet e dispositivi di telefonia fissa e mobile*” (2.2.1.7.5), con uno stanziamento di euro/migl. 15,00, per eventuali esigenze di rinnovo delle apparecchiature di telefonia;
- “*Hardware n.a.c.*” (2.2.1.7.999), con uno stanziamento di euro/migl. 15,00.

2.2.1.99 – “Altri beni materiali”

Missione B/Programma B2

La voce in questione è dedicata all'acquisto dei libri, delle pubblicazioni e delle altre dotazioni per la biblioteca e riporta uno stanziamento pari a **euro/migl. 115,00**.

2.2.3.2 – “Software”

Missione B/Programma B2

La voce accoglie le somme finalizzate all’acquisto di nuovo software e necessarie per la manutenzione evolutiva, per un ammontare pari a **euro/migl. 1.596,00**. La presente voce accoglie la sottovoce 2.2.3.2.1 “*Sviluppo software e manutenzione evolutiva*” (euro/migl. 1.363,00) e la sottovoce 2.2.3.2.2 “*Acquisto software*” (euro/migl. 233,00).

Per quanto riguarda la sottovoce 2.2.3.2.1 “*Sviluppo software e manutenzione evolutiva*”, lo stanziamento è pressoché integralmente riconducibile alle spese in parte capitale previste in seno di adesione dell’Autorità al citato Contratto Quadro Consip “*Sistemi Gestionali Integrati per la P.A. – S.G.I.*”, che include la realizzazione del sistema informatico a supporto del controllo di gestione sulla base dell’architettura disegnata per il sistema, lo sviluppo della piattaforma documentale per la digitalizzazione e dematerializzazione della documentazione e degli atti dell’Autorità, nonché i canoni MAD (*Manutenzione Adeguata*), MAC (*Manutenzione Correttiva*) e MEV (*Manutenzione Evolutiva*).

Quanto alla sottovoce 2.2.3.2.2 “*Acquisto software*”, lo stanziamento riguarda l’aggiornamento 450 licenze *Office, Omnipage, Winrar*, etc. per le postazioni di lavoro, l’acquisto *una tantum* di ulteriori software necessari per il funzionamento dei dispositivi in uso presso l’Autorità (*Nuix, Encaserv.8 SW* per dispositivi mobili, etc.), il software per il nuovo sito web nonché quello necessario per la creazione di una *web-form* per la gestione delle attività istituzionali dell’Autorità relative alla concessione del *rating* di legalità alle imprese.

Uscite per conto terzi e partite di giro (Titolo 7)

Le evidenze delle voci in questione sono state implementate in modo tale da fornire una rappresentazione complessiva dell’attività di sostituto svolta dall’Autorità, ai fini del corretto adempimento degli obblighi nei confronti degli enti previdenziali, dell’erario e degli altri soggetti titolari di crediti nei confronti dell’amministrazione e del personale.

7.1.1.2 – “Versamento delle ritenute per scissione contabile IVA (split payment)”

La voce accoglie, con uno stanziamento pari a **euro/migl. 2.200,00**, le somme destinate ai versamenti delle ritenute da effettuare in ottemperanza a quanto previsto dall’art. 1, comma 1, lett. a), D.L. 24 aprile 2017 n.50, convertito in legge 21 giugno 2017 n. 96, come da ultimo modificato dall’art. 12, comma 1, d.l. 12 luglio 2018, n. 87, in materia di applicazione dello *split payment* ai pagamenti dell’Autorità.

7.1.1.1 – “Versamenti di ritenute erariali su redditi da lavoro dipendente riscosse per conto terzi”

La voce accoglie le somme destinate ai versamenti delle ritenute erariali del personale dipendente, del personale comandato, dei tirocinanti per una somma pari a **euro/migl. 12.150,00**.

7.1.2.2 – “Versamenti di ritenute previdenziali e assistenziali su redditi da lavoro dipendente riscosse per conto terzi”

La voce accoglie le somme destinate ai versamenti delle ritenute previdenziali e assistenziali del personale dipendente, del personale comandato, dei tirocinanti, per una somma pari a **euro/migl. 4.708,00**.

7.1.2.99 – “Altri versamenti di ritenute al personale dipendente per conto di terzi”

In tale voce sono stanziati le somme destinate al versamento dei contributi per i Fondi di previdenza integrativa, i versamenti delle somme trattenute per conto del circolo dei dipendenti, delle somme per l'iscrizione alle organizzazioni sindacali e i prestiti contratti dai dipendenti. Lo stanziamento stimato per tale voce è pari a **euro/migl. 350,00**.

7.1.3.1 – “Versamenti di ritenute erariali su redditi da lavoro autonomo per conto terzi”

La voce accoglie le somme destinate ai versamenti delle ritenute erariali del Presidente, dei Componenti, del Collegio dei revisori, di componenti di commissioni, di consulenti e collaboratori. Lo stanziamento stimato per tale voce è pari a **euro/migl. 129,00**.

7.1.3.2 – “Versamenti di ritenute previdenziali e assistenziali su redditi da lavoro autonomo per conto terzi”

La voce accoglie le somme destinate ai versamenti delle ritenute previdenziali e assistenziali del Presidente, dei Componenti, del Collegio dei revisori, di componenti di commissioni, di consulenti e collaboratori. Lo stanziamento stimato per tale voce è pari a **euro/migl. 62,00**.

7.1.99.1 – “Spese non andate a buon fine”

La voce accoglie le spese che, a causa di ritardi nel pagamento o di errori materiali, non sono state incassate dai soggetti a cui erano destinate e devono essere versate all'ente, per una somma pari a **euro/migl. 50,00**.

7.1.99.3 – “Costituzione fondi economici e carte aziendali”

La voce accoglie le somme per la costituzione del Fondo economico pari a **euro/migl. 10,00**.

7.2.4.2 - Restituzione di depositi cauzionali o contrattuali presso terzi

In tale voce sono evidenziate le restituzioni dei depositi cauzionali prestati da terzi per la partecipazione a gare d'appalto e costituite da cauzioni in denaro, per una somma stimata pari a **euro/migl. 15,00**.

Il bilancio pluriennale è redatto ai sensi dell'articolo 5 del Regolamento di contabilità ed è formulato per un triennio finanziario. Il bilancio di previsione pluriennale ha carattere autorizzatorio e definisce il quadro delle risorse finanziarie che si prevede di impiegare nel triennio considerato, evidenziando la correlazione esistente fra i flussi di entrata e quelli di uscita.

Il bilancio di previsione pluriennale presenta un'articolazione delle poste coincidente con quella del preventivo finanziario decisionale. Gli stanziamenti previsti nel bilancio di previsione pluriennale per il primo anno di riferimento corrispondono a quelli contenuti nel preventivo finanziario del bilancio annuale di previsione del medesimo esercizio.

Di seguito si espongono le principali differenze fra le previsioni 2019 e quelle 2020 e 2021.

Per quanto riguarda le entrate, le previsioni per gli anni 2020 e 2021, rimangono costanti relativamente la quantificazione del contributo annuale a carico delle società di capitale per le spese di funzionamento dell'Autorità (voce 1.1.1.99 "*Altre imposte, tasse e proventi n.a.c.*").

Sempre con riferimento alle entrate, lo stanziamento nella voce 2.1.5.1 "*Trasferimenti correnti dall'Unione Europea*" per gli anni 2020 e 2021 tiene conto del piano rimborso, da parte della Commissione, delle spese per il progetto di gemellaggio "*Further Development of Protection of Competition in Serbia*" con l'Autorità di concorrenza serba, citato *supra*, in base al quale la metà delle spese (euro/migl. 500,00) vengono anticipate dalla Commissione nel 2018, mentre per la restante parte si stima che questa verrà versata, a esito delle rendicontazioni periodiche, per euro/migl. 400,00 nel 2019, e per euro/migl. 100,00 nel 2020. Posto infatti che l'ultima *tranche* dei versamenti da parte della Commissione verrà effettuata dopo la rendicontazione dei costi sostenuti per il progetto e che la conclusione del *Twinning* avverrà a fine 2020, si stima che il versamento di tale *tranche* finale avverrà nel 2021, in ragione dei tempi fisiologici per l'*audit*.

Per quanto concerne le uscite, la voce "*Retribuzioni in denaro*" (1.1.1.1) subisce un incremento passando da euro/migl. 31.895,00 per il 2019 a euro/migl. 33.540,00 per il 2020 e euro/migl. 35.205,00 per il 2021. Le previsioni del bilancio pluriennale per gli anni 2020 e 2021 relative ai costi del personale sono state effettuate tenendo conto delle progressioni di carriera del personale in entrambi gli esercizi. Si è altresì considerato del recepimento degli adeguamenti stipendiali che, verosimilmente, interverranno in Banca d'Italia.

L'incremento della voce 1.1.1.1 comporta il conseguenziale aumento degli stanziamenti per gli anni 2020 e 2021 delle voci correlate, quali "*Altre spese per il personale*" (1.1.1.2), "*Contributi sociali effettivi a carico dell'ente*" (1.1.2.1) e "*TRAP*" (voce 1.2.1.1).

Per quanto riguarda l'acquisizione di beni e servizi, si sono tenuti in considerazione, oltre che ai suddetti aumenti del personale che hanno impatto su altre voci (buoni pasto, coperture assicurative, postazioni di lavoro, etc.), anche le obbligazioni giuridiche già in essere, le esigenze ripetitive di acquisizione di alcuni beni e servizi nei casi in cui le obbligazioni giuridiche non siano ancora state perfezionate per gli anni 2019 e 2020, nonché gli eventuali aumenti delle quotazioni di mercato.

Si segnalano, in particolare gli stanziamenti sulle seguenti sottovoci:

- 1.3.1.2.2 “*Carburanti, combustibili e lubrificanti*”, per i quali lo stanziamento nel bilancio 2019 è maggiore rispetto a quello previsto per il 2020, in ragione della esigenza di procedere, nel 2019, ad un acquisto di *fuel card* per fornitura pluriennale, con pagamento anticipato;
- 1.3.2.2.1 “*Rimborsi per viaggio e trasloco*”, 1.3.2.2.2 “*Indennità di missione e di trasferta*” (sottovoce 1.3.2.2.2) e 1.10.99.99.999 “*Altre spese correnti n.a.c.*”, per le quali gli stanziamenti nel 2020 e nel 2021 tengono conto delle somme per far fronte alle spese per il progetto di gemellaggio “*Further Development of Protection of Competition in Serbia*” con l’autorità di concorrenza serba;
- 1.3.2.7.6 “*Licenze d’uso per software*”, il cui andamento degli stanziamenti negli anni 2019 e 2020 tiene conto delle licenze il cui rinnovo avviene con cadenza biennale o triennale, con previsione di pagamento anticipato;
- 1.3.2.11.999 “*Altre prestazioni professionali e specialistiche n.a.c.*”, il cui stanziamento decresce negli anni 2020 e 2021, rispetto a quanto previsto per il 2019, in ragione della previsione delle spese per i servizi organizzativi programmate nell’ambito dell’adesione dell’Autorità al citato Contratto Quadro Consip “*Sistemi Gestionali Integrati per la P.A. – S.G.I.*”;
- 1.3.2.16.999 “*Altre spese per servizi amministrativi*”, che prevede uno stanziamento maggiore per il 2019, rispetto a quello degli anni 2020 e 2021, in quanto nel 2019 è prevista la procedura di gara per la selezione del nuovo fornitore per i servizi di archiviazione remota della documentazione dell’Autorità, e ciò comporta la previsione di una spesa *una tantum* nell’esercizio, relativa ai costi di trasferimento del materiale archiviato dal fornitore uscente al nuovo aggiudicatario;
- 1.3.2.19.1 “*Gestione e manutenzione applicazioni*”, nella quale l’andamento crescente dei costi nel triennio è legato alla previsione delle spese di manutenzione programmate nell’ambito dell’adesione dell’Autorità al citato Contratto Quadro Consip “*Sistemi Gestionali Integrati per la P.A. – S.G.I.*”;
- 1.9.99.5.1 “*Rimborsi di parte corrente a Imprese di somme non dovute o incassate in eccesso*”, il cui maggiore stanziamento per il 2019 rispetto alle annualità successive risente delle previsioni in ordine alle possibili istanze di restituzione, da parte delle imprese, di erronei versamenti dei contributi agli oneri di funzionamento dell’Autorità, anche tenendo conto della riconosciuta natura tributaria del contributo e della conseguente applicazione del termine decadenziale per le istanze di restituzione.

Per quanto riguarda la voce 1.4.1.1 “*Trasferimenti correnti ad altre amministrazioni*”, la previsione per gli anni 2020 e 2021 rimane invariata, in quanto i rimborsi da disporre, ai sensi della legge di stabilità 2014, a favore dell’IVASS, dell’ARERA (ex AEEGSI), dell’ANAC e dell’AGCOM, quale quota parte delle contribuzioni dalle stesse versate a favore dell’Autorità negli anni 2010 e 2011, devono essere effettuati fino al 2024.

Per quanto concerne le spese in conto capitale, si prevede che alcune spese, programmate per il 2019, non verranno replicate negli anni successivi. In particolare, le seguenti sottovoci:

- 2.2.1.4.2 “*Impianti*”, 2.2.1.7.1. “*Server*”, 2.2.1.7.2 “*Postazioni di lavoro*”, 2.2.1.7.3 “*Periferiche*”, 2.2.1.7.4. “*Apparati di telecomunicazione*”, per le quali lo stanziamento negli anni 2020 e 2021 subisce un

sostanziale decremento, in ragione del fatto che si prevede, con gli acquisti programmati per il 2019, di esaurire la maggior parte delle esigenze;

- 2.2.3.2.1 “Sviluppo software e manutenzione evolutiva”, per la quale la previsione per il 2019 risulta maggiore rispetto a quella relativa agli esercizi successivi, in quanto alcuni contratti di acquisto software (*web form* per il *rating* di legalità, software per il controllo di gestione) rispondono ad esigenze non replicate negli anni successivi.

In conclusione, per i successivi esercizi 2020 e 2021, considerati i vincoli introdotti dalle leggi di riduzione sia delle spese di funzionamento che di quelle per il trattamento economico, e tenuto conto della programmazione delle attività che si svilupperanno nel triennio, il fabbisogno è stimato rispettivamente in euro/migl. 67.463,00 ed euro/migl. 69.153,00 annui. Nelle predette somme sono inclusi i versamenti da disporre a favore dello Stato derivanti dalle disposizioni di legge vigenti in materia di contenimento della spesa pubblica (euro/migl. 1.540,00 per anno), nonché i versamenti e i rimborsi a favore di amministrazioni pubbliche previsti dalla legge di stabilità 2014 (euro/migl. 4.780,00 per anno).

Risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre 2018

Nella tabella che segue si riporta il calcolo del risultato di amministrazione presunto al termine dell'esercizio finanziario 2018.

Fondo cassa iniziale	72.550.354,55
Residui attivi iniziali (+)	664.346,33
Residui passivi iniziali (-)	-4.890.045,12
Avanzo di amministrazione iniziale	68.324.655,76
Entrate accertate al 5 ottobre 2018	73.450.849,75
Uscite impegnate al 5 ottobre 2018	-52.538.102,72
Variazioni dei residui già verificatisi nell'esercizio	
- Residui attivi	0,00
- Residui passivi	3.326,57
Avanzo di amministrazione alla data di redazione del bilancio	89.240.729,36
Entrate presunte per il periodo 6.10. - 31.12.2018	2.829.150,25
Uscite presunte per il periodo 6.10. - 31.12.2018	-10.158.877,28
	81.911.002,33
Variazioni dei residui presunte per il periodo 6.10 - 31.12.2018	
- Residui attivi	
- Residui passivi	88.997,67
Avanzo di amministrazione presunto al 31.12.2018	82.000.000,00
Utilizzo nel 2019 dell'avanzo di amministrazione presunto al 31.12.2018	
- Somma assegnata al Fondo di riserva ordinario	10.000.000,00
- Somma assegnata al Fondo di riserva straordinario	72.000.000,00
	82.000.000,00

Nell'ambito del sistema di contabilità integrato introdotto dalla legge n. 196/2009, nelle implicazioni tecniche definite dal suo decreto di attuazione, il D.lgs. n. 91/2011, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica.

Il Preventivo economico dell'Autorità, redatto ai sensi dell'articolo 10 del regolamento di contabilità, racchiude le misurazioni economiche dei costi/oneri e/o dei ricavi/proventi che si prevede di dover realizzare durante la gestione, nell'ambito del sistema integrato testé introdotto.

Il Preventivo economico pone a raffronto non solo i ricavi/proventi e i costi/oneri della gestione d'esercizio, ma anche le poste economiche che non avranno nello stesso esercizio la contemporanea manifestazione finanziaria e le altre poste economiche, derivanti dalle utilità dei beni patrimoniali da impiegare nella gestione a cui detto preventivo si riferisce.

Sulla base del principio della competenza economica, sono stati imputati a ciascun esercizio i costi/oneri e ricavi/proventi derivanti dall'esplicarsi contabile delle attività dell'Autorità. In particolare, sono state registrate tra gli oneri sostenuti e i proventi conseguiti le transazioni non consistenti in operazioni di scambio propriamente dette, in quanto più strettamente conseguenti ad attività istituzionali ed erogative (contribuzioni e trasferimenti).

Il Preventivo economico è stato elaborato sulla base dei dati di Entrata e di Uscita del preventivo finanziario aventi riflessi economico-patrimoniali.

Dal Preventivo economico sono, pertanto, escluse le poste relative: alle «Uscite in conto capitale» (viene però riportato l'importo degli ammortamenti di competenza dell'esercizio); al «Fondo di riserva» (non essendo predeterminabile se e in qual misura verrà concretamente utilizzato); all'«Avanzo dell'esercizio 2018» (trattandosi di disponibilità finanziarie generate dalle gestioni relative a esercizi precedenti a quello cui il Preventivo economico si riferisce).

Preventivo Economico anno 2019 (importi in euro/migl.)

A) PROVENTI CORRENTI		
01) Contributi dall'Unione Europea		400,00
02) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa		72.050,00
03) Rimborsi da altri soggetti pubblici		2.580,00
04) Proventi diversi		50,00
	Totale PROVENTI CORRENTI (A)	75.080,00
B) COSTI CORRENTI		
05) Personale		
a) Retribuzioni in denaro	31.175,00	
b) Altre spese per il personale	1.325,00	
c) Contributi sociali a carico dell'ente	8.564,00	
d) Indennità missione e trasferta	595,00	41.659,00
06) Costi Collegio		1.024,00
07) Costi organi amministrazione e di controllo		37,50
08) Prestazioni di terzi		1.948,00
09) Acquisto di beni di consumo		276,00
10) Acquisto di servizi		4.952,50
11) Trasferimenti ad amministrazioni pubbliche		6.355,00
12) Imposte e tasse		220,00
13) Rimborsi		720,00
14) Altri costi correnti di gestione		273,00
	Totale COSTI CORRENTI (B)	57.465,00
DIFFERENZA TRA PROVENTI E COSTI (A - B)		17.615,00
C) RETTIFICHE DI VALORE E ACCANTONAMENTI		
15) Ammortamento beni mobili ed oneri capitalizzati		186,00
16) Accantonamento ai Fondi di quiescenza e al Fondo pensionistico integrativo		4.900,00
	Totale RETTIFICHE DI VALORE	5.086,00
MARGINE DELLA GESTIONE CORRENTE (A-B-C)		12.529,00
D) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		
17) Interessi attivi e altri proventi finanziari		10,00
18) Interessi passivi e altri oneri finanziari		0,00
	Totale PROVENTI E ONERI FINANZIARI	10,00
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI		
e.1) Proventi		
19) Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo		
20) Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo		
	Totale proventi	0,00
e. 2) Oneri		
21) Insussistenza dell'attivo		
22) Minusvalenze patrimoniali		
23) Accantonamenti per svalutazione di crediti		
24) Oneri straordinari		
	Totale oneri	0,00
	Totale (E) (e.1 - e.2)	0,00
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		12.539,00
F) IMPOSTE DELL'ESERCIZIO (IRAP)		2.650,00
RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO		9.889,00

Proventi correnti (A)

L'importo complessivo è pari a **euro/migl. 75.080,00** ed è composto: per euro/migl. 68.000,00 dai contributi agli oneri di funzionamento dell'Autorità versati dalle società di capitale con ricavi totali superiori a 50 milioni di euro; per una somma stimata pari a euro/migl. 50,00 da possibili entrate che potranno ancora intervenire nel corso dell'esercizio per incassi di sanzioni irrogate fino al 31 dicembre 2012 e corrisposte dai soggetti obbligati in forma rateizzata, come sopra illustrate; per euro/migl. 4.000,00 da entrate derivanti dal recupero delle somme dovute e non versate dalle imprese a titolo di contributo per le annualità pregresse; per euro/migl. 400,00 da finanziamenti concessi dalla Commissione europea nell'ambito di progetti comunitari assegnati all'Autorità; per euro/migl. 1.300,00 da rimborsi ricevuti per spese di personale in comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc., per euro/migl. 1.280,00 da rimborsi da ricevere dall'INPS per maggiori contributi versati e per euro/migl. 50,00 da rimborsi diversi.

Costi correnti (B)

Sono pari a euro/migl. **57.465,00** e sono costituiti: per euro/migl. 41.659,00 da costi per il personale (al netto degli accantonamenti ai Fondi di quiescenza e ai Fondi pensionistici); per euro/migl. 1.024,00 da costi per il Collegio; per euro/migl. 37,50 da costi per gli organi di amministrazione e di controllo (Collegio dei revisori); per euro/migl. 1.948,00 da prestazioni di terzi; per euro/migl. 276,00 da costi di acquisto di beni di consumo; per euro/migl. 4.952,50 da costi di acquisto di servizi; per euro/migl. 6.355,00 da contributi versati allo Stato e ad altre amministrazioni pubbliche; per euro/migl. 220,00 da imposte e tasse (esclusa l'IRAP); per euro/migl. 720,00 da rimborsi effettuati in favore di terzi, per maggiori contribuzioni versate ma non dovute e di altre amministrazioni pubbliche, per personale comandato in servizio presso l'Autorità; e per euro/migl. 273,00 da altre spese correnti di gestione (es. premi assicurativi).

Differenza tra proventi e costi

La differenza tra proventi (A) e costi (B) correnti è pari a euro/migl. 17.615,00.

Rettifiche di valore attività e accantonamenti (C)

Sono pari a euro/migl. 5.086,00 e sono costituiti: per euro/migl. 186,00 dalle quote di ammortamento di beni mobili; per euro/migl. 4.900,00 dagli accantonamenti ai Fondi di quiescenza e al Fondo pensionistico integrativo.

Proventi ed oneri finanziari (D)

Sono pari a euro/migl. 10,00 e concernono gli interessi maturati sul conto fruttifero di Tesoreria e gli interessi maturati sui conti correnti bancari intrattenuti presso l'Istituto cassiere.

Proventi ed Oneri straordinari (E)

Non sono previsti proventi e oneri di tale natura.

Risultato prima delle imposte

È pari a euro/migl. 12.539,00

Imposte dell'esercizio (IRAP)

Sono pari a euro/migl. 2.650,00

Risultato economico dell'esercizio

Il Risultato economico presunto è positivo ed è pari a euro/migl. 9.889,00

Riconciliazione risultati economico e finanziario

L'avanzo di amministrazione finanziario stimato per l'esercizio 2019 è pari a euro/migl. 7.096,00 dato dalla differenza tra le entrate e le uscite di competenza ammontanti, rispettivamente, a euro/migl. 75.090,00 e euro/migl. 67.994,00. Escludendo gli stanziamenti iscritti nelle uscite di conto capitale per acquisto di immobilizzazioni materiali pari a euro/migl. 2.979,00 e considerando la quota di ammortamento dell'esercizio 2019 delle immobilizzazioni materiali inventariate pari a euro/migl. 186,00, si determina il risultato economico dell'esercizio stimato in euro/migl. 9.889,00.

Tabella di riconciliazione tra risultati economico e finanziario (Importi in euro/migl.)

Avanzo dell'esercizio da contabilità finanziaria	7.096,00
Stanziamenti iscritti nelle uscite di conto capitale per acquisto di immobilizzazioni materiali	2.979,00
Avanzo economico da contabilità finanziaria	10.075,00
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	-186,00
Risultato economico dell'esercizio 2019	9.889,00

Quadro generale riassuntivo

Entrate				Spese			
Titoli di I Livello	Tipologie e Categorie	Previsione 2019	Previsione di CASSA 2019	Titoli di I Livello	Macro aggregato	Previsione 2019	Previsione di CASSA 2019
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio							
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	72.000.000,00	72.000.000,00	1	Spese correnti	46.884.000,00	48.780.400,00
	1.1 Tributi				1.1 Redditi da lavoro dipendente		
	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa Totale	72.000.000,00	72.000.000,00		1.10 Altre spese correnti	271.000,00	388.600,00
					1.2 Imposte e tasse a carico dell'ente	2.870.000,00	2.870.000,00
2	Trasferimenti correnti	1.680.000,00	1.680.000,00		1.3 Acquisto di beni e servizi	7.913.000,00	10.111.800,00
	2.1 Trasferimenti correnti				1.4 Trasferimenti correnti	6.357.000,00	6.357.000,00
	Trasferimenti correnti Totale	1.680.000,00	1.680.000,00		1.9 Rimborsi e poste correttive delle entrate	720.000,00	949.900,00
					Spese correnti Totale	65.015.000,00	69.457.700,00
3	Entrate extratributarie	0,00	0,00		2	Spese in conto capitale	2.979.000,00
	3.1 Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni				2.2 Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		4.089.100,00
	3.2 Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	50.000,00	50.000,00		2.3 Contributi agli investimenti	0,00	0,00
	3.3 Interessi attivi	10.000,00	10.000,00		2.5 Altre spese in conto capitale	0,00	0,00
	3.5 Rimborsi e altre entrate correnti	1.350.000,00	1.350.000,00		Spese in conto capitale Totale	2.979.000,00	4.089.100,00
	Entrate extratributarie Totale	1.410.000,00	1.410.000,00				
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	19.659.000,00		7	Uscite per conto terzi e partite di giro	19.659.000,00	
	9.1 Entrate per partite di giro				7.1 Uscite per partite di giro		
	9.2 Entrate per conto terzi	15.000,00	15.000,00		7.2 Uscite per conto terzi	15.000,00	15.000,00
	Entrate per conto terzi e partite di giro Totale	19.674.000,00	15.000,00		Uscite per conto terzi e partite di giro Totale	19.674.000,00	15.000,00
Totale Entrate		94.764.000,00	160.105.000,00	Totale Uscite		87.668.000,00	73.561.800,00
DISAVANZO DELL'ESERCIZIO		0,00	0,00	AVANZO DI COMPETENZA/FONDO DI CASSA		7.096.000,00	86.543.200,00
Totale a pareggio		94.764.000,00	160.105.000,00	Totale a pareggio		94.764.000,00	160.105.000,00

Nell'ambito del Bilancio di previsione dell'Autorità, costituisce allegato fondamentale il Piano degli indicatori di bilancio.

Ai fini della predisposizione di detto quadro di indicatori, funzionali non solo per la corretta valutazione delle dinamiche finanziarie dell'Autorità, ma prodromico anche all'adozione del sistema di gestione – in corso di piena implementazione – che possa in modo olistico fornire ogni elemento di supporto alle attività programmatiche dell'ente, si è proceduto, mediante valutazioni di natura qualitativa e quantitativa, alla costruzione degli indicatori di sintesi partendo dall'esame dei dati del bilancio di previsione per il triennio 2019 - 2021.

Tenuto conto delle attività peculiari dell'Autorità si è proceduto alla:

1. valutazione delle spese e delle entrate da considerare nel computo degli indicatori di bilancio;
2. definizione delle procedure di correzione dei dati di cui al punto 1 al fine di centrare gli stessi non sulle complessive attività dell'Autorità – con ciò intendendo le attività *core* e quelle per loro natura di carattere orizzontale – ma solo su quelle considerabili quali caratterizzanti l'attività della Autorità stessa.

Di seguito si riportano le principali considerazioni emerse per il triennio 2019-2021 dalla lettura degli indicatori di sintesi.

Per quanto attiene le valutazioni inerenti la rigidità strutturale di bilancio, con ciò intendendo il peso delle spese di personale sul totale delle entrate correnti, l'indicatore 1.1 mostra un decremento, rispetto alle stime riportate nel bilancio di previsione 2018-2020 sia per il 2019 che per il 2020, dovuto al venir meno, allo stato, delle ipotesi di nuove assunzioni, tramite l'avvio di procedure concorsuali, ad esaurimento della pianta organica, invece presenti nel triennio di previsione precedente, a fronte di un ipotetico piano di assunzioni più circoscritto. Detto indicatore mostra quindi un'incidenza delle spese di personale sul totale delle entrate correnti pari al 66,2%, al 71,1% e al 74,8% rispettivamente per il 2019, 2020 e 2021.

Si rileva, inoltre, una contrazione, a partire dal 2020, delle spese per ricorso a forme di lavoro flessibile (indicatore 3.3) in ragione dell'intenzione di non attivare un nuovo contratto per il reperimento di professionalità esterne rispetto a quelle in essere presso l'Autorità a scadenza del contratto attualmente in essere. Sul peso dell'indicatore, per quanto attiene il 2019, pesa, in misura significativa, il valore delle prestazioni professionali e specialistiche, per il cui dettaglio si rimanda alla sezione ivi dedicata.

Sostanzialmente immutato il peso, per il 2019, delle spese per acquisto di beni e servizi se considerate rispetto al totale delle spese correnti (indicatore 4.1) a raffronto con il 2018. Detto indicatore, presenta, ad ogni modo, una dinamica decrescente nel triennio in esame passando da un valore pari al 12,2% nel 2019 al 10,7% nel 2020 e al 9,5% nel 2021. Va sottolineato come il totale delle spese per acquisto di beni e servizi che si registra per il macroaggregato 1.3, e quello delle spese del macroaggregato 2.2 relativo agli investimenti, risenta in misura significativa della tipologia dei contratti posti in essere dall'Autorità a seconda che per gli stessi, a livello pluriennale, siano previsti pagamenti anticipati o posticipati.

Come già rilevato nel bilancio di previsione 2018-2020, non si registra più un valore per l'indicatore 5.1 in ragione del venir meno delle spese di locazione dell'immobile in conseguenza dell'acquisto dello stesso da parte dell'Autorità nel dicembre del 2017.

Per quanto attiene le spese informatiche, invece, l'indicatore 5.2, nel 2019, presenta un incremento importante rispetto alla previsione riportata nel triennio 2018-2020 (5,4% rilevato nell'attuale triennio di previsione rispetto al 3,6% di cui al bilancio 2018-2020) dovuto allo stanziamento di nuove risorse, in particolare, per il rinnovo delle postazioni di lavoro e degli apparati di telecomunicazione.

Sostanzialmente invariato il peso delle entrate dell'Autorità rispetto al totale delle spese in conto competenza (indicatore 6.1, pari al 110,4% nel 2019). Si rileva, invece, una contrazione in termini di cassa, tra il 2019 e il 2018, dell'indicatore 6.2 riportante il rapporto tra le entrate e le spese effettivamente da riscuotere/sostenere (102,1% per il 2019 contro il 115,8% del 2018). Su detto incremento influisce, prevalentemente, la riduzione delle entrate previste in ragione del decremento dell'aliquota di contribuzione a carico delle imprese decisa dall'Autorità nel gennaio 2018.

Va registrato, infine, la scarsa incidenza delle spese soggette a *plafond* sul totale delle spese. Il relativo indicatore (7.1) mostra, per il triennio un andamento decrescente: 2,3% nel 2019, 1,8% nel 2020 e 1,7% nel 2021. Le spese rientranti in detto indicatore sono quelle ad oggi oggetto di contenimento in considerazione della normativa in essere. L'Autorità, va sottolineato, ha inteso proseguire nel contenimento anche di quelle spese per le quali, nel triennio in esame, è venuto meno il vincolo normativo di *spending review*.

In termini generali, è necessario chiarire come l'elaborazione di taluni indicatori abbia dovuto tener in considerazione le modifiche apportate all'impianto classificatorio del bilancio. In particolare, si rileva come le entrate da autofinanziamento siano oggi allocate all'interno del titolo 1, in luogo del precedente titolo 3, a seguito della citata sentenza della Corte Costituzionale del 7 novembre 2017, che ha riconosciuto la natura tributaria delle entrate dell'Autorità.

	2019	2020	2021
1 Rigidità strutturale di bilancio			
1.1 Incidenza spese personale su entrate correnti	66,2%	71,1%	74,8%
3 Spese di personale e ricorso a forme di lavoro flessibile			
3.1 Incidenza della spesa di personale sulla spesa corrente	76,2%	78,4%	80,1%
3.2 Incidenza del salario accessorio ed incentivante rispetto al totale della spesa di personale	6,7%	6,7%	6,7%
3.3 Incidenza spesa personale flessibile rispetto al totale della spesa di personale	5,1%	3,0%	2,3%
4 Incidenza delle spese per acquisto di beni e servizi sul totale			
4.1 Incidenza della spesa per acquisto di beni e servizi sul totale delle spesa corrente	12,2%	10,7%	9,5%
5 Incidenza delle spese per fitti e locazione e per esternalizzazione servizi informatici			
5.1 Incidenza della spesa di locazione dell'immobile sul totale della spesa corrente	0,0%	0,0%	0,0%
5.2 Incidenza della spesa informatica sul totale delle spesa	5,4%	3,3%	2,5%
6 Incidenza delle entrate sulle spese			
6.1 Incidenza delle entrate totali sulle spese totali (competenza)	110,4%	108,8%	106,3%
6.2 Incidenza delle entrate totali sulle spese totali (cassa)	102,1%		
7 Incidenza delle attività connesse a norme in materia di contenimento di spesa			
7.1 Incidenza delle spese soggette a <i>plafond</i> sul totale delle spese	2,3%	1,8%	1,7%

Tabella di dettaglio degli indicatori attesi di bilancio

			2019	2020	2021
1 Rigidità strutturale di bilancio					
1.1 Incidenza spese personale su entrate correnti	(Macroaggregati 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc 1.02.01.01.000 "IRAP" + pdc U.1.09.01.01.001 "Rimborsi per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc...)" / Titoli II e III delle Entrate)	Indicatore	66,2%	71,1%	74,8%
	<i>Macroaggregati 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc 1.02.01.01.000 "IRAP" + pdc U.1.09.01.01.001 "Rimborsi per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc...)</i>	Numeratore	49.734.000,00	52.224.000,00	55.009.000,00
	<i>(Titoli I II e III delle Entrate)</i>	Denominatore	75.090.000,00	73.410.000,00	73.510.000,00
3 Spese di personale e ricorso a forme di lavoro flessibile					
3.1 Incidenza della spesa di personale sulla spesa corrente	(Macroaggregato 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc 1.02.01.01.000 "IRAP" / Spesa corrente)	Indicatore	76,2%	78,4%	80,1%
	<i>Macroaggregato 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc 1.02.01.01.000 "IRAP"</i>	Numeratore	49.534.000,00	52.024.000,00	54.809.000,00
	<i>Spesa corrente</i>	Denominatore	65.015.000,00	66.326.000,00	68.399.000,00
3.2 Incidenza del salario accessorio ed incentivante rispetto al totale della spesa di personale	(pdc 1.01.01.004/008 "indennità e altri compensi"+ pdc 1.01.01.003/007 "straordinario" / (Macroaggregato 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc U.1.02.01.01.000 "IRAP"))	Indicatore	6,7%	6,7%	6,7%
	<i>pdc 1.01.01.004/008 "indennità e altri compensi"+ pdc 1.01.01.003/007 "straordinario"</i>	Numeratore	3.325.000,00	3.460.000,00	3.665.000,00
	<i>Macroaggregato 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc U.1.02.01.01.000 "IRAP"</i>	Denominatore	49.534.000,00	52.024.000,00	54.809.000,00

			2019	2020	2021	
3.3	Incidenza spesa personale flessibile rispetto al totale della spesa di personale	(pdc U.1.03.02.010.000 "Consulenze" + pdc U.1.03.02.12.000 "lavoro flessibile/LSU/Lavoro interinale" + pdc U.1.03.02.11.000 "Prestazioni professionali e specialistiche") / (Macroaggregato 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc U.1.02.01.01.000 "IRAP" + pdc U.1.09.01.01.001 "Rimborsi per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc...)")	Indicatore	5,1%	3,0%	2,3%
		<i>(pdc U.1.03.02.010.000 "Consulenze" + pdc U.1.03.02.12.000 "lavoro flessibile/LSU/Lavoro interinale" + pdc U.1.03.02.11.000 "Prestazioni professionali e specialistiche")</i>	Numeratore	2.553.000,00	1.567.000,00	1.288.000,00
		<i>(Macroaggregato 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc U.1.02.01.01.000 "IRAP" + pdc U.1.09.01.01.001 "Rimborsi per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc...)")</i>	Denominatore	49.734.000,00	52.224.000,00	55.009.000,00
4 Incidenza delle spese per acquisto di beni e servizi sul totale						
4.1	Incidenza della spesa per acquisto di beni e servizi sul totale della spesa corrente	(Macroaggregato 1.3 "Acquisto di beni e servizi" / Spesa corrente)	Indicatore	12,2%	10,7%	9,5%
		<i>Macroaggregato 1.3 "Acquisto di beni e servizi"</i>	Numeratore	7.913.000,00	7.117.000,00	6.532.000,00
		<i>Spesa corrente</i>	Denominatore	65.015.000,00	66.326.000,00	68.399.000,00
5 Incidenza delle spese per fitti e locazione e per esternalizzazione servizi informatici						
5.1	Incidenza della spesa di locazione dell'immobile sul totale della spesa corrente	(pdc U.1.03.02.07.001 "Locazione di beni immobili" / Spesa corrente)	Indicatore	0,0%	0,0%	0,0%
		<i>pdc U.1.03.02.07.001 "Locazione di beni immobili"</i>	Numeratore	0	0	0
		<i>Spesa corrente</i>	Denominatore	65.015.000	66.326.000	68.399.000

			2019	2020	2021	
5.2	Incidenza della spesa informatica sul totale delle spesa	(pdc U.1.03.02.07.004 "Noleggi di hardware" + pdc U.1.03.02.07.006 "Licenze d'uso per software" + totale pdc U.1.03.02.19.000 "Servizi informatici e di telecomunicazioni" + pdc U.1.03.02.99.013 "Comunicazione WEB" + pdc U.2.02.01.07.000 "Hardware" + pdc U.2.02.03.02.000 "Software") / (titolo I e II della Spesa)	Indicatore	5,4%	3,3%	2,5%
		<i>(pdc U.1.03.02.07.004 "Noleggi di hardware" + pdc U.1.03.02.07.006 "Licenze d'uso per software" + totale pdc U.1.03.02.19.000 "Servizi informatici e di telecomunicazioni" + pdc U.1.03.02.99.013 "Comunicazione WEB" + pdc U.2.02.01.07.000 "Hardware" + pdc U.2.02.03.02.000 "Software")</i>	Numeratore	3.700.000	2.258.000	1.748.000
		<i>titolo I e II della Spesa</i>	Denominatore	67.994.000,00	67.463.000,00	69.153.000,00
6 Incidenza delle entrate sulle spese						
6.1	Incidenza delle entrate totali sulle spese totali (competenza)	Totale Entrate / Totale spese	Indicatore	110,4%	108,8%	106,3%
		<i>Totale entrate</i>	Numeratore	75.090.000,00	73.410.000,00	73.510.000,00
		<i>Totale spese</i>	Denominatore	67.994.000,00	67.463.000,00	69.153.000,00
6.2	Incidenza delle entrate totali sulle spese totali (cassa)	Totale incassi / Totale pagamenti	Indicatore	102,1%		
		<i>Totale entrate</i>	Numeratore	75.090.000,00	-	-
		<i>Totale spese</i>	Denominatore	73.546.800,00	-	-
7 Incidenza delle attività connesse a norme in materia di contenimento di spesa						
7.1	Incidenza delle spese soggette a plafond sul totale delle spese	Spese soggette a plafond / Titoli I e II di spesa	Indicatore	2,3%	1,8%	1,7%
		<i>Spese soggette a plafond</i>	Numeratore	1.544.920	1.220.920	1.198.920
		<i>titolo I e II della Spesa</i>	Denominatore	67.994.000,00	67.463.000,00	69.153.000,00